

Il Poggino

BMP
Elevatori su Misura

Numero 228 - Novembre 2025

Mensile a diffusione gratuita di attualità e cultura

UOMO...CHI SEI?

nuova
GALENO
Fisioterapia e Riabilitazione



Zona Fiori, 1 - Terni - Tel. 0744 421523 - 0744 401882
www.galenoriabilitazione.it

Dir. San. Dr. Michele A. Martella - Aut. Reg. Umbria DD 7348 del 12/10/2011

La tua casa non è dove sei nato.
Casa è dove cessano tutti i tuoi
tentativi di fuga.

Nagib Mahfuz



Immobili in vendita e in affitto,
gestione dei servizi dell'housing per
una nuova concezione dell'abitare.

VENDITA E AFFITTO

di appartamenti di qualità
ad alta efficienza
energetica realizzati da noi.

SOCIAL HOUSING

Alloggi e servizi abitativi a prezzi
contenuti con iniziative per
l'integrazione della comunità di quartiere.

COOP UMBRIA CASA SOC. COOP.

☎ 075 500 2816 | 348 810 7648

🌐 www.umbriacasa.it

📍 TERNI - Via C. Battisti 155/B



la **Pagina**

Magazine fondato da Giampiero Raspetti
nel 2002. In suo ricordo e per onorare
la sua memoria gli scrittori e gli amici
che con lui hanno lavorato, cercheranno
di portare avanti la sua opera.

Registrazione n. 9 del 12 novembre 2002,
aggiornamento del 24 febbraio 2023,
Tribunale di Terni.

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Direttore responsabile: **Michele Rito Liposi**
Editore: **EC Comunicazione & Marketing**
Via delle Palme 9/A Terni
Grafica e impaginazione: **Provision Grafica**
Tipolitografia: **Federici** - Terni

Le collaborazioni sono, salvo diversi accordi scritti,
gratuite e non retribuite. È vietata la riproduzione
anche parziale dei testi.

DOVE TROVARE La Pagina

ACQUASPARTA SUPERCONTI V.le Marconi;
AMELIA SUPERCONTI V. Nocicchia;
ARRONE Marcello Frattesi, P.zza Garibaldi;
ASSISI SUPERCONTI S. Maria degli Angeli;
CASTELDILAGO; NARNI SUPERCONTI V.
Flaminia Ternana; **NARNI SCALO**;
ORTE SUPERCONTI V. De Dominicis;
ORVIETO SUPERCONTI - Strada della
Direttissima; **RIETI** SUPERCONTI La Galleria;
SPELLO SUPERCONTI C. Comm. La Chiona;
STRONCONE Municipio; **TERNI** Associazione
La Pagina - Via De Filis; CDS Terni -
AZIENDA OSPEDALIERA - ASL - V. Tristano
di Joannuccio; BCT - Biblioteca Comunale
Terni; COOP Fontana di Polo Via Gabelletta;
CRDC Comune di Terni; **IPERCOOP** Via
Gramsci; Libreria UBIK ALTEROCCA - C.so
Tacito; Sportello del Cittadino - Via Roma;
SUPERCONTI CENTRO; SUPERCONTI
Centroesure; SUPERCONTI C.so del Popolo;
SUPERCONTI P.zza Dalmazia; SUPERCONTI
Ferraris; SUPERCONTI Pronto - P.zza Buozzi;
SUPERCONTI Pronto - V. XX Settembre;
SUPERCONTI RIVO; SUPERCONTI Turati.



www.lapagina.info

Info: 346.5880767 - 327/4722450
commerciale.lapagina@gmail.com

CERCHI UN VECCHIO ARTICOLO:
per articoli fino al 2016
vai sul sito:
www.lapagina.info/archivio-rivista/
per quelli antecedenti
<https://issuu.com/la-pagina>

UOMO...
CHI SEI?

S. Raspetti



pag. 4

NUOVO OSPEDALE
DOVE O QUALE?

G. Porrazzini



pag. 32

5. 10 milioni per il territorio nel 2026 Fondazione CARIT
6. Quando l'attesa non era noia A. Melasecche
7. PIERA Salute e Bellezza
7. La chirurgia senologica M. Vinciguerra
8. Le origini della città di Terni (II parte) C. Barbanera
9. MULINO NERA
9. STRAPPINI - IVECO
10. Ribellione I. Alleva
10. CENTRO STUDI HOMO
11. IDROCALOR
12. 100 anni da Fere S. Lupi
13. SKY DENTAL
14. Michele Giorgini e la ricerca storica A. M. Bartolucci
15. Nel segno della statizzazione Briccialdi Terni
16. Il frutto più raro F. Patrizi
16. AUTHENTICA - la buona ristorazione
17. Narni, la città raccontata dai bambini E. Cecconelli
18. Gastrite e reflusso Farmacia Marcelli
19. Protesi d'anca V. Buompadre
19. VILLA SAN GIORGIO - residenza per anziani
20. Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni
22. AESTETIKA
23. La prevenzione senologica non si ferma L. Fioriti
23. Bellezza d'inverno A. Crescenzi
24. Geopolitica dell'intelligenza artificiale R. Rapaccini
25. AI, fin dove può spingersi? (II parte) PL. Seri
26. Algoritmi Invisibili R. Vittori
27. CONVEGNI: L'innovazione della medicina con l'intelligenza artificiale
28. Rotonde e tattica C. Santulli
28. LENERGIA
29. Un cane in famiglia B. Corrai
29. MOLLY DESIGN
30. La vecchiaia è una fase storica della vita S. Dolci
31. VILLA SABRINA - residenza protetta
31. Edilizia COLLEROLLETTA
33. Filomèle... lu rusignolu P. Casali
33. RIELLO - Vano Giuliano
34. Terni e Federico Barbarossa F. Neri
35. La potenza dell'arte come fonte di inclusione E. Romanelli
35. SIPACE Group
36. Rubrica EVENTI
37. CI SENTI
38. I racconti della nonna: le fantiòle e altro V. Grechi
39. LE DELIZIE di Deby
40. BMP - elevatori su misura

UOMO...CHI SEI?



Che cosa può giustificare, non un conflitto che si ripropone saltuariamente, non intolleranze ideologiche che affondano le radici in un lontano passato, ma un odio così profondo da sentenziare l'annientamento di un popolo, la distruzione di una etnia, da provocare fiumi di sangue e un esodo di massa, una corsa angosciante per allontanarsi dal mostro che tutto distrugge. Ma il tempo passa ed è l'ora del ritorno. Di nuovo in cammino, ma questa volta, passi carichi di energia per arrivare velocemente nella terra che è loro madre, nella casa che è loro nido. È una corsa per abbracciare le pietre che hanno ancora i colori della loro dimora, piastrelle decorate che ricordano una cucina, un quadro, una foto imbiancata dalla polvere. Una dimora che ha disperso gli odori, ma conservato i ricordi. E con il pianto si benedice il ritorno, con il sorriso si purifica l'aria.

13 ottobre 2025 "La guerra è finita ora è tempo di ricostruzione" così è stato detto da chi detiene il potere di scatenare o di interrompere una guerra. "La guerra non mi interessa più" così è stata riportata dai media una frase detta da colui che, dopo aver tutto distrutto, sembra essersi stancato del "giocattolo" e vuole buttarlo. "Carneide, chi è costui?" direbbe Don Abbondio. Ed è qui che si pone la domanda che ha attraversato millenni di storia umana e che continua ad interrogarci: **"Uomo, chi sei?"** per poter stroncare le vite altrui, imprigionare corpi umani ignorando la loro sofferenza? Fiumi di parole: l'uomo è stato girato e rigirato, sottoposto ad autentiche "autopsie" per scannerizzarne la mente, per penetrarne lo spirito, ma è ancora e sempre uno sconosciuto. Un'entità impenetrabile che emoziona per la sua grandiosità ed angoscia per la sua crudeltà. Alexis Carrel, medico e scienziato, premio Nobel 1912, in "L'uomo, questo sconosciuto" lo considera **"un tutto indivisibile estremamente complicato"** Il suo è un elogio alla scienza che ha cambiato la nostra vita, l'ha stravolta, ma non l'ha creata e questo uomo, così magnificamente assemblato, rimane ancora incomprensibile sia nella sua dimensione fisica che in quella psichica e spirituale. La società contemporanea

si è evoluta grazie a scoperte scientifiche, a suggestioni ideologiche, a un meccanismo economico che costringe l'uomo a consumare perché le macchine che ha creato e di cui è schiavo, possano continuare a produrre. È progresso, è benessere, ma è anche la disfatta dell'essere umano, è la costruzione di un mondo artificiale con conseguenze distruttive sulla salute fisica e psichica. Rimane nell'uomo, sempre latente, l'aggressività come istinto innato, impresso nella mappa genetica, indispensabile per la sopravvivenza: è una pulsione insopprimibile per la difesa della specie. Saranno stati tempi duri, quelli ai primordi della vita...ma anche tutti gli altri a venire. Sono cambiati i mezzi di offesa e di difesa, armi impugnate per scontri corpo a corpo: clava, mazza, ascia, pugnale, poi arco e freccia, giavellotto, lancia e.... armi da fuoco. Con l'evoluzione della specie non si cercarono tranquilli modi di convivenza, possibilità di difendere il territorio, accedere alle risorse e proteggere il gruppo mediante accordi esenti da violenza, ma, nel tempo, si raffinarono le modalità e la morte arrivò pigiando semplicemente un pulsante: secoli di civiltà scomparvero dentro una nube gigantesca.

La storia ci ricorda, ma non serve. La guerra è innescata da ragioni economiche, religiose, territoriali così potenti da far riemergere ed esplodere l'istinto aggressivo, fa leva sulla incapacità dell'uomo di avere un suo pensiero consapevole, non inquinato da propaganda ideologica. È così che si scatenano uomini contro uomini: al seguito di leader **non forti**, ma soltanto **crudeli** La domanda: **"Uomo, chi sei?"** non avrà mai una risposta. Rimarrà nell'Olimpo dell'inconoscibile, protetta dal mistero della creazione che tanto ci concede, tutto ci fa vivere, niente ci svela.



Sandra Raspetti

La Fondazione Carit approva il nuovo documento programmatico previsionale 10 MILIONI PER IL TERRITORIO NEL 2026

Il Comitato di indirizzo della Fondazione Carit, nella seduta odierna, ha approvato all'unanimità, con il parere favorevole dell'Assemblea dei Soci, il Documento Programmatico Previsionale 2026 (DPP2026) mediante il quale palazzo Montani Leoni pianifica le risorse e gli obiettivi della propria attività erogativa, definendo le azioni e gli strumenti, le priorità e i settori d'intervento.

10 milioni di euro per il territorio a sostegno del Terzo settore e delle istituzioni pubbliche per progetti di terzi, bandi e iniziative proprie nell'ambito della ricerca scientifica, dell'arte e cultura, della sanità pubblica, dell'istruzione, del volontariato e dello sviluppo locale, come riportato nella tabella di seguito:

DESTINAZIONE DELLE RISORSE

	Stanziamiento DPP 2026	%
Accantonamento ex art. 1, comma 44 Legge 178/2020 da utilizzare in parti uguali a valere sui settori Arte, attività e beni culturali e Sviluppo locale	2.859.773	28,58
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	300.000	3,00
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	1.900.000	18,99
SALUTE PUBBLICA MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	1.300.000	12,99
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	844.815	8,45
VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA	900.000	9,00
SVILUPPO LOCALE	1.900.000	18,99
	10.004.588	100

L'attenta politica di bilancio perseguita dalla Fondazione - ha spiegato il **Presidente Strinati** - ha consentito di prevedere per l'anno 2026 risorse per complessivi **Euro 10.004.588**, con un netto incremento rispetto alle risorse appostate in passati Documenti Programmatici Previsionali.

La Fondazione ha altresì a disposizione il **Fondo Stabilizzazione erogazioni** che ammonta a complessivi 15 mln, che potrebbero coprire tre anni di attività.

Secondo quanto definito nel Programma Pluriennale di attività 2024-2026, la Fondazione intende contribuire anche nel 2026 allo **sviluppo della coesione sociale**, alla **promozione della cultura, della formazione e dello sviluppo economico, alla sostenibilità ambientale e alla salute pubblica** della comunità territoriale di riferimento, attraverso la messa a sistema delle realtà esistenti per favorire approcci innovativi e attuabili.

In tale direzione la Fondazione, attingendo dal proprio patrimonio di esperienze, consolidato e radicato nella comunità in **trentatré anni di attività**, cercherà di individuare azioni che permettano anche sperimentazioni innovative e sinergiche tra tutti gli stakeholders e gli attori di riferimento. Incentiverà quindi il processo di ascolto e di coinvolgimento degli enti pubblici e del privato sociale allo scopo di analizzare le problematiche della comunità e mettere in campo azioni incisive volte alla risoluzione di emergenze prioritarie.

In linea con quanto stabilito pertanto in sede di **Programma pluriennale 2024-2026**, nell'esercizio 2026 la Fondazione ha in animo di proseguire con la pubblicazione di alcuni bandi per consentire agli **stakeholders** territoriali di presentare progetti per specifici ambiti di intervento. I temi su cui si fonderanno i bandi e le iniziative proprie potranno essere presumibilmente i seguenti:

- sostegno al **Terzo settore per il contrasto alle povertà, alle fragilità sociali per l'aiuto delle persone che vivono in condizione di disabilità, per il disagio giovanile**, nonché e soprattutto **per la cura e l'assistenza agli anziani e**, puntando sempre sul modello di **welfare comunitario**;
 - supporto alle **scuole pubbliche** per promuovere lo studio delle lingue straniere, per la valorizzazione e creazione di laboratori specialistici, di palestre adeguatamente attrezzate e di spazi di aggregazione innovativi e flessibili, nonché per l'adeguamento e l'efficientamento delle attrezzature didattiche;
 - potenziamento delle **manifestazioni sportive**, in quanto importante veicolo per lo sviluppo economico e turistico del territorio;
 - promozione di **eventi musicali e di spettacoli teatrali** di prestigio per il potenziamento culturale della comunità;
 - mostre d'arte e restauri di beni storico artistici.
- Come sperimentato con successo negli scorsi anni, anche per il 2026 si potrebbe prevedere la pubblicazione di un **bando** per **"Richieste generali di contributo"**, che interesserà tutti i settori di intervento in cui opera la Fondazione per dare la possibilità a tutti i soggetti interessati di programmare e realizzare progetti finalizzati ai bisogni del territorio.

Anche quest'anno, il rapporto dell'ACRI (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa) ha messo in evidenza come la Fondazione di Terni e Narni occupi ormai stabilmente il **31° posto tra le 86 Fondazioni bancarie italiane, nonché la 14° posizione tra quelle medio/grandi**.

Il testo completo del DPP2026 sarà consultabile a breve sul sito istituzionale della Fondazione www.fondazione-carit.it



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI

QUANDO L'ATTESA NON ERA NOIA



Chi come me, è nato a metà degli anni Settanta, ha imparato presto che **desiderare significava attendere**. L'attesa stessa faceva parte dell'esperienza, **per i più giovani oggi l'attesa è principalmente noia**. Ricordo perfettamente il regalo dei miei tredici anni: l'LP *Musica* è di Eros Ramazzotti (uscito qualche mese prima del mio compleanno). Lo ascoltavo e riascoltavo, prima sul giradischi, poi registrato in cassetta per portarlo nel walkman. Quelle canzoni diventavano una colonna sonora obbligata, quasi esclusiva, perché di alternative non ce n'erano molte. **La "scarsità" rendeva ogni scelta più "intensa"**.

Lo stesso valeva per i film e la televisione. Non si "scrollava" tra migliaia di titoli, si attendeva la prima serata di RaiUno o la programmazione del cinema. E proprio per questo ogni visione lasciava un segno profondo: il ricordo di una battuta, di una scena, di un'emozione rimaneva scolpito nella memoria con la forza dell'unicità. Oggi i ragazzi nati in tempi più recenti vivono in uno scenario completamente diverso: quello dell'abbondanza, se non addirittura dell'eccesso. Spotify offre milioni di brani, Netflix e Prime Video rinnovano il catalogo ogni settimana, TikTok scandisce i minuti con un flusso

ininterrotto di video. L'esperienza culturale è rapidissima, onnivora, frammentata. I giovani provano di tutto: un pezzo trap, due episodi di una serie, qualche pagina su Kindle, un podcast durante il tragitto in bus. **Non c'è il tempo per desiderare, perché tutto è già lì, pronto e disponibile**. Non serve aspettare Natale per avere un disco: basta un abbonamento da dieci euro al mese.

Eppure questa facilità d'accesso non è necessariamente sinonimo di ricchezza. Il rischio è quello della superficialità. **Quando tutto è a portata di mano, niente sembra veramente indispensabile**. Se un brano non convince nei primi dieci secondi, si passa al successivo, noi siamo stati "costretti" ad imparare ad ascoltare. Se un film annoia al terzo minuto, si abbandona e si cerca un altro titolo. **È la cultura dello "zapping permanente"**, che offre infinite possibilità ma raramente concede il tempo per entrare davvero in profondità.

Si delineano così due modelli culturali opposti. Da una parte, le generazioni della "scarsità": meno offerta, più ripetizione, più profondità. Dall'altra, la generazione dell'"abbondanza": più offerta, più libertà, più velocità. **Non è**

questione di stabilire quale modello sia migliore: entrambi hanno pregi e limiti. La scarsità obbliga a trasformare ogni scelta in un investimento emotivo. L'abbondanza, implica più libertà, ma al contrario, richiede di imparare a selezionare in modo consapevole, per non perdersi tra tutte le opzioni possibili. Noi sappiamo cosa significa consumare fino all'ultima goccia un disco, leggere lo stesso libro dieci volte, imparare a memoria le battute di un film. Sappiamo cosa significa che la cultura diventi parte del nostro tessuto quotidiano, non un contenuto da scorrere distrattamente tra altri mille. In fondo, la differenza è tutta lì, nella relazione che costruiamo con i contenuti a cui accediamo. E allora, se ci chiamano "boomer" con un sorriso di sufficienza, non ce la prendiamo, siamo testimoni di un modo diverso di vivere, in qualche modo più profondo. Una lezione che, se correttamente trasmessa, potrebbe rendere l'oceano digitale di oggi, un luogo non solo immenso, ma anche "di valore".



Alessia
Melasecche

Epilazione laser 808

SICURO - EFFICACE - PER TUTTI

PREZZO A
PARTIRE
DA SOLI
15€



COS'È

Il laser a diodo 808 nm rappresenta la nuova frontiera dell'epilazione progressiva affidata alla tecnologia del laser.

COME FUNZIONA

Nella depilazione laser, il pelo non viene strappato come avviene nella classica ceretta, ma il follicolo, cioè la radice del pelo, viene inibito dall'azione del laser.

La sua lunghezza d'onda, infatti, attacca esclusivamente il bulbo pilifero in fase di crescita, **senza apportare alcun danno a nessun'altra struttura cutanea circostante**. La luce laser prodotta ad alta energia, oltre i 60° C, viene assorbita dalla melanina, il pigmento responsabile del colore del pelo, distruggendo il pelo dalla radice. **La seduta è quasi indolore**, ma è normale comunemente avvertire soltanto un leggero **calore e/o pizzicore**. Il laser è equipaggiato con una tecnologia specificamente progettata per l'epilazione progressiva ed è ottimizzato per la massima stabilità alla frequenza di 808 nm che è la **migliore lunghezza d'onda per colpire il cromoforo melanina**.



Via Ippocrate 20, 05100 TERNI (TR) • Tel. 0744 276995 • www.pierasalutebellezza.it



La chirurgia senologica sempre più incremento della precisione per una maggior conservazione

La **chirurgia ecoguidata** rappresenta un'ulteriore evoluzione nella chirurgia mammaria conservativa. Si utilizza l'ecografia preoperatoriamente, durante l'asportazione del tessuto mammario, e si controllano sia il pezzo asportato sia la mammella residua. Ovvero, si utilizza l'ecografia in tutte le tappe di asportazione di tumori sotto forma di noduli o repertati da clip precedentemente posizionata dal radiologo in fase pre-chirurgica. In tal modo si ottiene maggiore accuratezza, maggior preservazione del tessuto mammario sano e riduzione dei reinterventi previsti in chirurgia conservativa.

Questo approccio si traduce in una guarigione più rapida, cicatrici meno evidenti e maggiore accettazione. Con tali interventi, nella maggior parte dei casi, la dimissione avviene la sera stessa dell'intervento chirurgico, previa adeguata e congiunta rivalutazione. Precisione, sicurezza e attenzione alla donna: la chirurgia ecoguidata, da sola o in associazione con altre metodiche di localizzazione preoperatoria, consente di unire efficacia clinica e rispetto dell'integrità fisica, con un più precoce reintegro della paziente alla propria quotidianità, anche grazie a una dimissione nella stessa giornata.

Dott.ssa
Marina Vinciguerra

 **MioDottore**
App per appuntamento



Senologia - Chirurgia Oncoplastica della Mammella - Ecografia Senologica

Per informazioni ed appuntamenti

Viale Cesare Battisti 45 - Scala A - Terni | +39 338 4083298 | +39 328 5478756
marina.vinciguerratr@gmail.com | www.senologiachirurgica.it

LE ORIGINI DELLA CITTÀ DI TERNI

TERNI NELL'EPOCA PREROMANICA ED ORIGINI COME MUNICIPIO ROMANO

Con il passare del tempo e lo svilupparsi dei contatti tra le varie popolazioni, ed inoltre con l'associarsi ed il fondersi delle varie tribù e popoli, Terni prende sempre maggior sviluppo. La colonia è alle porte di una valle che costituisce un naturale valico tra gli Appennini, di qui la necessità di migliorare sempre più le vie di comunicazione insistendo sia con l'opera di bonifica delle paludi, sia con quella dell'inalveamento di fiumi e di torrenti anche per bonificare i più fertili terreni a fondo valle. L'insediamento abitativo diventa sempre più una città e si sviluppa a mano che i fiumi prendono una loro prima fisionomia; si costruiscono bastioni e cinte murarie a difesa del nuovo nucleo abitato, insistendo con queste opere di fortificazione soprattutto verso sud, cioè verso la valle che, bonificata, è ora facilmente accessibile ai popoli nemici. E' sulla base di questo nucleo abitato nuovo che sorgerà la Terni città romana, cioè la "Interamna Nahars". Prima di addentrarci nella descrizione della Terni dell'epoca romana, è opportuno compiere una analisi sull'origine del nome attribuito alla città e del principale fiume che l'attraversa. Interamna deriva dal fatto

che Terni si estendeva già fin da quell'epoca "fra i fiumi" cioè il Nera ed il Serra confluenti a sud del centro abitato, anziché a nord come è attualmente. Anzi c'è in più da dire che tanto il Nera, quanto il Serra, avevano l'ultimo tratto in direzione Est-Ovest anziché Nord-Sud come ora.

Se varie furono le *Interamnae* d'Italia, la nostra si distinse con l'appellativo di Nahars o Nahartium, appunto perché posta sulle rive dell'omonimo fiume. Virgilio(1), a proposito del Nera, così scrive: *Audit amnis Sulphurea Nar albusqua* (trad. ascolta il Il fiume Nera, bianco e solforoso). Da questa citazione si è comunemente supposto come venisse associato al nome del fiume un suo carattere particolare: quello di emanare odore di zolfo.

Lo storico Angeloni nella sua "Storia di Terni" a quei versi fa seguire il commento di Cluerio che scrive: "Da qui una doppia ipotesi sulla origine del fiume Nera: o Nar perché narice colpita appunto dall'odore di zolfo, o Nar proprio perché antico nome dello zolfo."

Lo stemma della città presenta una specie di drago a fauci aperte dalle sembianze mostruose: il "Tyro", sotto la cui immagine può leggersi l'iscrizione: "Tyrus et amnis dederunt signa Teramnis" (Tyro e il fiume hanno dato le insegne a Terni). La leggenda vuole che questo orrendo mostro venisse ucciso da un tale di nome Cittadini, membro di una nobile famiglia di Terni. E' stato spesso dedotto che la leggenda impersonasse nel Tyro la grande calamità della malaria che infestò tutto il territorio circostante alla città e che, fino in avanzata epoca medioevale, non fu mai del tutto debellata. Possibili interpretazioni sul fatto che si sia abbinato il fiume al mostro come simbolo della città: realtà geografica e operosità umana oppure ricchezza di acque e audacia dei suoi abitanti?

Ad ogni modo ben pochi sono i centri che al pari di Terni possono vantarsi di conoscere con tanta esattezza l'anno della loro fondazione come municipio romano. Una iscrizione, che un tempo fu apposta sopra l'ingresso dell'Anfiteatro, prova che Terni fu fondata nel 672 a.c., dopo soli 81 anni dalla fondazione di Roma. Ben presto venne considerata come uno degli splendidi municipi romani, ricca di monumenti degni di menzione per grandiosità e per bellezza. Ma di questo parleremo in una nuova puntata.

(1) Virgilio : Eneide libro VII° - verso 516-517



Carlo Barbanera

è scrittore ternano, pubblica i suoi romanzi con i pseudonimi Carlo K Bare e Carlo Sbaraglini



MUSEO — IL TIRO, STEMMMA DELLA CITTÀ.

Per la Tua CENA AZIENDALE

MENÙ PERSONALIZZABILI

Servizi disponibili su richiesta:

- servizio navetta con pullman
- intrattenimento musicale live
- gadget e brandizzazione per la tua azienda
- gestione inviti e comunicazione

TU PRENOTI...

al resto ci pensiamo noi

MulinoNera

Strada Statale Valnerina 209
Località Mola Moretti, 2A
Montefranco TR

345 028 8345



STRAPPINI
CONCESSIONARIA UFFICIALE

FIAT

SPOTiCAR

VIA DEL MAGLIO, 7 - TERNI (TR)
0744 300 168 - WWW.STRAPPINI.IT

RIBELLIONE: la forza che plasma la storia, oggi come nei romanzi

Nei film e nei romanzi come *Hunger Games*, *Star Wars* o *Matrix*, la ribellione è sempre giusta. I protagonisti sfidano l'oppressione, combattono per la libertà e diventano simboli di coraggio. Nella narrativa, non ci sono dubbi: chi si ribella è il "buono", chi domina è il "cattivo". Nella realtà, però, la ribellione viene spesso vista con **sospetto**. Le manifestazioni, i movimenti di dissenso e le proteste politiche vengono etichettati come fastidiose o destabilizzanti. Eppure, il meccanismo è lo stesso: persone che scelgono di dire "no" a ingiustizie e poteri oppressivi. La differenza è che nella vita reale i ruoli sono sfumati, e il **coraggio** dei ribelli spesso passa inosservato o viene **demonizzato**.

Molti dei **diritti** di cui godiamo oggi sono stati conquistati proprio grazie a scioperi, cortei e manifestazioni coraggiose. L'orario di lavoro ridotto, il diritto di voto alle donne, la sicurezza nei luoghi di lavoro, i diritti civili e sociali, sono tutti risultati ottenuti da chi ha osato ribellarsi,

pagando spesso un prezzo personale. Senza queste ribellioni, molte delle **libertà fondamentali** che diamo per scontate **non** esisterebbero. Nelle ultime settimane, il mondo ha visto un'ondata di proteste senza precedenti. In **Italia**, a ottobre 2025, oltre due milioni di persone in più di cento città hanno partecipato a manifestazioni e scioperi generali, esprimendo solidarietà internazionale e contestando le politiche governative. In **Francia**, a settembre, decine di migliaia di cittadini hanno sfilato sotto lo slogan "Block Everything", denunciando tagli di bilancio e politiche economiche impopolari. Negli **Stati Uniti**, a ottobre, migliaia di cittadini sono scesi in piazza in decine di città per difendere i diritti civili e la democrazia. Allo stesso tempo, in città come **Sydney**, a **Tokyo**, **Berlino** e **Parigi**, si sono svolti cortei e proteste contro disuguaglianze economiche, cambiamenti climatici e **politiche** percepite come **autoritarie**, spesso **oscurati dai media ufficiali**.



Se manifestazioni così vaste accadono contemporaneamente in tutto il mondo, un motivo c'è: le popolazioni reclamano **giustizia**, equità e libertà. E il fatto che molti governi tentino di oscurare queste notizie riporta alla mente le distopie più inquietanti, dove **l'informazione è manipolata** e la ribellione censurata. Ribellarsi non è un rischio: è una **responsabilità** morale. È il modo in cui una società si salva dalla tirannia e dalla mediocrità, sia nella narrativa che nella realtà.



Ilaria Alleva

centrostudihomo

Centro Studi Homo

SALUTE E BENESSERE

by **A.P.S. CENTRO STUDI HOMO**

CORSI DI YOGA

TRATTAMENTI SHIATSU - REIKI

MASSAGGIO DEL PIEDE

CORSI DI PILATES

ANCHE LIVE

MASSAGGIO AYURVEDICO

SUPPORTO PSICOLOGICO

CORSI DI MEDITAZIONE

E.T.S. - Associazione di Promozione Sociale affiliata CONACREIS

CENTRO STUDI HOMO - VIA PASCARELLA 10/A - TERNI

INGRESSO RISERVATO AI SOCI

WHATSAPP E TELEFONO: 335 484136 - 339 6306128

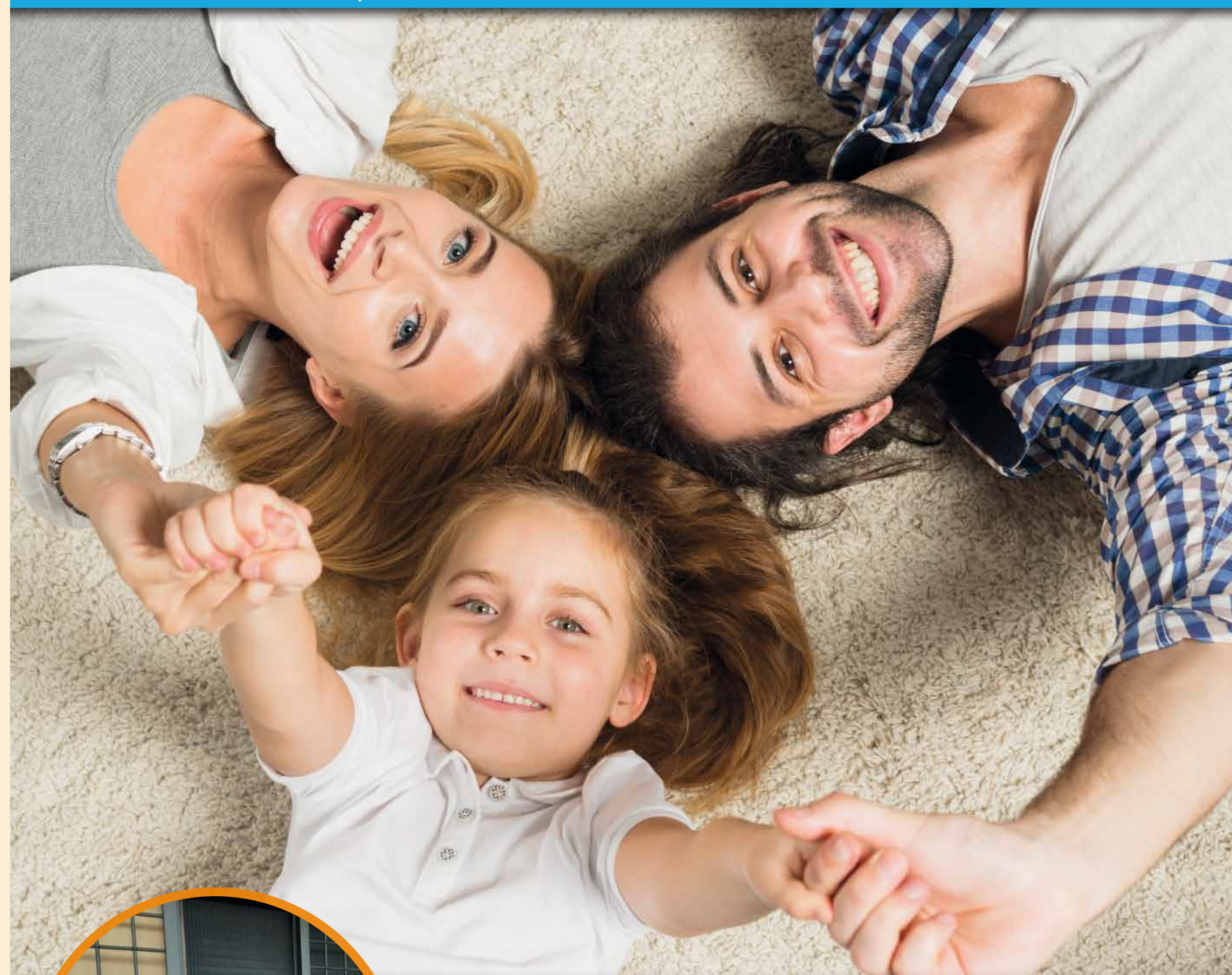
www.centrostudihomo.com

infocentrostudihomo@gmail.com

Il **Centro Studi Homo** nasce nel 1986 come associazione Culturale-Assistenziale per lo Sviluppo del Potenziale Umano. L'insegnamento è curato da personale altamente qualificato appartenente alle migliori Scuole di formazione del settore.

Oltre alle attività culturali e assistenziali si svolgono iniziative ed eventi di tipo aggregativo, come Cineforum tematici, cene sociali, incontri, seminari, stage, vacanze verdi e passeggiate nella natura. È disponibile una piccola biblioteca per i soci.

INFERRIATE, PORTE BLINDATE E INFISSI SEKUR



Proteggi chi ami con stile



Scegli i migliori **sistemi antieffrazione** sul mercato

Chiamaci per un **preventivo gratuito**

Seguici su:

Idrocalor Terni

idrocalorterni.com

100 ANNI DA FERE

Una vita in RossoVerde



Il Ministro della Marina, l'ammiraglio Benedetto Brin riteneva che, all'indomani della Unità d'Italia, il Paese dovesse rafforzarsi militarmente con una attrezzata e moderna flotta navale. L'ambizioso progetto necessitava di una industria siderurgica capace di fornire corazze e componentistica per le navi da guerra. Fu lui ad adoperarsi per lo sviluppo dell'industria pesante italiana, promuovendo la nascita di diversi insediamenti industriali, tra cui quello strategico delle Acciaierie di Terni. Le ragioni di tale scelta furono la disponibilità di energia idroelettrica, assicurata da un territorio ricco di corsi d'acqua, la presenza di alcune manifatture industriali e, nella visione marinara di Brin, la felice posizione geografica che ne avrebbe favorito la difesa in caso di conflitto. Nel 1884 viene fondata la Società degli Alti Forni e Fonderie di Terni (SAFFAT). Nel

1889 la produzione di acciaio della Società rappresentava circa la metà di quella nazionale. A Benedetto Brin la municipalità di Terni con riconoscenza, intitolò il maestoso Viale che porta alle Acciaierie. Su quel tratto di strada si sarebbe sviluppata la storia economica e sociale di una intera città. Il Ministro non avrebbe mai immaginato che adiacente alla via venisse poi costruito un impianto sportivo a lui dedicato, testimone dei sogni e delle speranze di tante generazioni di ternani. Gli insediamenti industriali di fine '800 avevano richiamato maestranze da tutta Italia, la Terni "dinamica" necessitava di spazi adeguati, dove praticare lo sport e far crescere i giovani. Era il periodo delle Company Town, le "Fabbriche Città": oltre il lavoro, occorreva garantire una casa, l'istruzione ed un minimo di servizi. Lo sport e il tempo libero erano i cardini di una nuova e multiforme comunità, formata con non poche contraddizioni e conflitti sociali. Della costruzione dello stadio, progettato dall'ingegner Ceccarelli, se ne occupò l'allora Terni Società per l'Industria e l'Elettricità che anticipò la somma necessaria, salvo recuperarla rivalendosi sui lavoratori, con una trattenuta in busta paga. Fino ad allora le partite di calcio si disputavano al Foro Boario, accanto al Ponte Romano. Il 19 luglio 1925 l'inaugurazione con l'incontro di calcio tra il Terni Football Club e la Tiferno. Finì 1 a 1. La società

calcistica Ternana nacque ufficialmente qualche mese dopo, esattamente il 2 ottobre 1925, favorita probabilmente dall'opportunità di disporre di una moderna struttura sportiva.

Si accorparono le due squadre cittadine: il Terni FC e la UC Ternana, dando vita ad unica compagine l'Unione Sportiva Terni. Dall'anno della fondazione sono trascorsi 100 anni, durante i quali la storia della squadra di calcio si è intrecciata fortemente con quella della città. Si militava allora in combattutissimi campionati di Seconda o Prima Divisione, in Serie C. Era quello il tempo degli appassionati veri, di coloro che seguivano la squadra rincorrendo l'effimera felicità di una vittoria, l'emozione di un momento da condividere. Si andava allo stadio in comitiva, accompagnati dai figli per abituarli, fin da piccoli, ad amare la propria squadra del cuore. Per insegnare loro che la maglia non va mai lasciata sola, accada quel che accada. Un concentrato di fascino ed irrefrenabile passione rendeva le gradinate della "Pista", così i ternani chiamavano il campo di Viale Brin, un luogo sacro, dove scoprire geometrie ardite e grandi giocate, avvolti in un tripudio di bandiere colorate. Nel 1969 il vecchio stadio fu sostituito dal più funzionale impianto intitolato al campione del mondo Libero Liberati. Da allora tanti campionati disputati, innumerevoli calciatori hanno indossato le casacche rossoverdi, molti gli allenatori seduti sulla panchina delle "Fere", tanti i Presidenti che si sono alternati alla guida del sodalizio sportivo. Ciascun tifoso serba un frammento particolare di questi 100 anni vissuti al seguito della squadra: il ricordo di un amico, la gioia di un bel risultato, la serie A, l'emozione di un derby vinto... Questo e molto altro rappresenta il compleanno della Ternana. 100 volte auguri FERE!



Stefano
Lupi



2026: UN NUOVO INIZIO CON L'IMPLANTOLOGIA DIGITALE

SkyDental 3D di Terni inaugura l'era dell'innovazione odontoiatrica

Le feste di fine anno sono sinonimo di famiglia, convivialità e momenti condivisi attorno a una tavola imbandita. Avere un sorriso completo significa partecipare senza imbarazzo, ridere e gustare ogni attimo.

L'implantologia computer-guidata, disponibile nel centro SkyDental 3D di Terni, permette di affrontare il percorso con tempi rapidi e senza le difficoltà tipiche della chirurgia tradizionale. In Italia, tra gli studi dentistici dotati di CBCT (Tomografia Computerizzata Cone Beam), **il 57% utilizza le dime chirurgiche** -le guide stampate in 3D che guidano l'inserimento implantare secondo la pianificazione digitale- segno della crescente diffusione di questa tecnologia, in particolare tra i pazienti tra i **40 e i 65 anni**, più sensibili alla precisione e al comfort dell'intervento.

«Il sorriso non è solo estetica: è relazione, comunicazione e benessere psicologico», spiega il dott. Francesco Lerario, fondatore di SkyDental 3D. «Regalarsi un nuovo sorriso è un atto di cura verso sé

stessi. Cambiare il proprio sorriso significa cambiare il modo in cui affrontiamo le persone e gli eventi della vita. E non c'è periodo migliore delle feste per aprire un nuovo capitolo.»

La pianificazione digitale avviene tramite TAC 3D e software avanzati che consentono di programmare ogni dettaglio in anticipo. L'intervento, guidato da una mascherina chirurgica stampata in 3D, si svolge attraverso micro-fori senza punti di sutura, con riduzione del dolore e tempi di recupero molto più brevi.

Ogni mese, negli open day del centro di Terni, il dott. Lerario incontra pazienti che desiderano verificare la propria idoneità al trattamento. «È un momento di confronto e trasparenza», sottolinea. «Grazie al digitale possiamo mostrare subito se l'osso ha la qualità, quantità e densità necessarie, così da dare risposte concrete e immediate.» Il periodo che precede il Natale diventa così l'occasione perfetta per prendersi cura del proprio sorriso e affrontare il nuovo anno con rinnovata fiducia.



MICHELE GIORGINI

e la ricerca storica

Durante la calura estiva, a metà agosto, ci ha lasciato Michele Giorgini, architetto e studioso della nostra città. Michele era una persona seria, sensibile, riservata, intelligente. Di origine friulana, ne conservava intatti i caratteri di quella gente schiva ma attiva e dinamica.

Si era integrato benissimo a Terni, era entrato a far parte di una famiglia importante della nostra città, la famiglia Giani, avendone sposato la figlia Silvia, anche lei architetto.

In quella famiglia aveva trovato il clima giusto per i suoi interessi culturali, tra la scoppettante intelligenza del suocero Sandro Giani e la immensa umanità di Gisa, materna e saggia, oltre ad essere la migliore storica ternana. La ricca biblioteca di Gisa, soprattutto legata alla storiografia locale diventava per lui una continua scoperta che apriva sempre nuovi squarci del sapere a livello interdisciplinare.

L'architettura si coniugava alla storia, a questa particolare storia di Terni che aveva alle spalle un Ottocento pieno di avvenimenti, ancora prima di quel 1884, anno di inizio della grande industrializzazione. Aveva cominciato a capire che Terni non era un semplice borgo agricolo come molti storici, l'hanno descritta, ma aveva caratteristiche diverse, più complesse e variegate, se aveva voluto un Teatro importante nel centro cittadino, chiamando a ciò un



architetto di prestigio, Luigi Poletti di cultura neoclassica, che realizzò proprio a Terni il più bello dei suoi tre Teatri ideati e realizzati. Le sue ricerche su Luigi Poletti sono ritenute fondamentali.

Michele Giorgini voleva capire la città, le sue continue trasformazioni, soprattutto architettoniche ma anche sociali e culturali. E poi il Novecento, con il suo ingombrante carico di novità.

Arriva in città un altro architetto, chiamato da Alterocca, Luigi Bazzani che ha di fatto dato un'impronta nuova, a volte monumentale, a questa nostra città che perdeva pezzi importanti lungo il percorso dei vari Piani Regolatori.

La ricerca su Bazzani fu lunga e articolata e confluita in una mostra all'interno dell'Archivio di Stato. Gli interessi di Michele Giorgini si allargano anche all'Archeologia industriale, studia gli edifici ex SIRI, quelli di Collestatte e Papigno, essi sono i luoghi del lavoro ma anche della socialità e della quotidianità. Luoghi della memoria collettiva che si interseca con quella centrica della città. Andrebbero letti e raccolti insieme tutti gli articoli che scriveva su "Ingenium", la rivista degli ingegneri e degli architetti ternani.

Se ne è andato un grande uomo di cultura, una persona perbene, che ha amato profondamente Terni. Io lo conoscevo da sempre, o almeno così mi sembrava. Una figura abituale che trovavo sempre in Archivio, entrambi intenti a leggere documenti necessari per le nostre ricerche. In quel luogo mi aveva accennato al suo lavoro su Bazzani, alla passione che lo muoveva. Un rapporto di sincera amicizia protrattosi nel tempo e che in un paio di occasioni ebbe la

possibilità di mostrarsi pienamente. Volle inserire due foto, tratte da un mio libro su Meschini, all'interno di una mostra tenutasi a Narni, in occasione del Centenario della Prima Guerra Mondiale, foto poi inserite anche nel catalogo della mostra da lui curato. In un'altra occasione fui io a chiedergli di analizzare un carteggio interessante tra l'avv. Macchietti di Terni e l'architetto di corte lucchese, Lorenzo Nottolini. Il carteggio venne inviato a Lucca, dove risiedeva Ugo Giani (scomparso proprio in questi giorni) e non si riuscì a trovare qualcuno veramente interessato. Michele fu gentilissimo anche in questa occasione, venendo più volte a spiegarmi le difficoltà trovate a Lucca. Il 12 Ottobre, all'Archivio di Stato, è stata organizzata una conferenza dal titolo "Da Cesare Bazzani a Gaetano Coppoli, l'eredità di studioso di Michele Giorgini".

Di fronte ad un uditorio gremitissimo, si sono ripercorse tutte le tappe della sua lunga attività di studioso e ricercatore. Gli interventi sono stati tutti interessanti, gettando ognuno una luce diversa sull'operato di Michele, da Michele Benucci a Marco Corradi a Paolo Coppoli, oltre ai due archivisti Sini e Coronelli. È stato presentato il fondo Gaetano Coppoli, dalla viva voce dell'erede, con il ruolo attivo di Michele in tutta l'operazione. L'ultima sua fatica. Capiva l'importanza di quei documenti che rappresentavano un pezzo di storia cittadina di circa 20 anni. Abbiamo visto una foto dell'Ospedale di Terni di Largo Manni che nessuno conosceva, così come il progetto mai realizzato di una Piazza del Popolo che sembra una piazza del silenzio di De Chirico che prevedeva l'abbattimento di San Giovannino. Progetto fortunatamente mai andato in porto. Gli archivisti hanno spiegato l'importanza degli archivi di famiglia e le ultime aggiudicazioni importanti.



Anna Maria Bartolucci

NEL SEGNO DELLA STATIZZAZIONE

La ministra Bernini in visita al Briccialdi di Terni



Il futuro del Conservatorio "Giulio Briccialdi" prende forma al **Centro Multimediale di Terni**, dove sorgerà la **nuova sede**: un campus moderno, sostenibile e aperto alla città. Sale dedicate alla didattica e alla ricerca, laboratori, un auditorium e spazi verdi restituiranno alla comunità un luogo di cultura e innovazione.

Il progetto, finanziato con i fondi del **DM 338/2022** e cofinanziato da **Fondazione CARIT**, **Comune di Terni** e **Regione Umbria**, è stato al centro della visita della **ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini**, giovedì 30 ottobre. La giornata si è aperta nella sede della **Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni**, dove la ministra è stata accolta dal **presidente Emiliano Strinati**, per poi proseguire nella sala restaurata di **Palazzo Primavera**, luogo simbolo della rinascita culturale cittadina.

A fare gli onori di casa del Conservatorio, il **presidente Dario Guardalben** e il **direttore Roberto Antonello**, affiancati dal **sindaco Stefano Bandecchi**, dalla **prefetta Antonietta Orlando**, dal **vescovo Francesco Antonio Soddu**, dal **questore Michele Abenante**, dagli assessori **Michela Bordoni**, **Alessandra Salinetti** e **Stefania Renzi**, oltre all'onorevole **Raffaele Nevi** e al **senatore Walter Verini**. In sala, numerosi docenti, studenti e rappresentanti della stampa. «Il progetto del campus -ha affermato la ministra Bernini- è un ecosistema che parla di **ricerca e innovazione**. Noi siamo pronti, i fondi ci sono: ditemi quando iniziate i lavori e li trasferisco subito».

Nel suo intervento, **Guardalben** ha ricordato il percorso che unisce due amministrazioni in continuità: «Il Briccialdi è una



Foto A. Mirimao



fucina di talenti e un volano di crescita culturale, economica e sociale. I nostri legami con Università, Fondazione CARIT, Arvedi AST, Comune e Regione definiscono un modello di sviluppo fondato su radicamento e apertura».

Il **direttore Antonello** ha sottolineato come il Conservatorio ternano sia oggi un punto di riferimento nazionale: capofila del **Dottorato AFAM "MuDeArTe - Musica, Design, Arte, Territori"** insieme ai Conservatori di **Fermo, Latina, Ravenna e Mantova**, promotore del convegno **DISCo AFAM 2025** e attivo nei progetti internazionali con **Alessandria, Catanzaro e Perugia**, fino alla partecipazione all'**Expo 2025 di Osaka** con l'**Orchestra Nazionale dei Conservatori Italiani (ONCI)**.

Il **sindaco Bandecchi** e la **prefetta Orlando** hanno ricordato il ruolo del Briccialdi come presidio di cultura e coesione sociale, punto d'incontro tra giovani, istituzioni e territorio.

La giornata si è chiusa con gli interventi musicali della **docente di flauto traverso Claudia Bucchini** con le studentesse **Valentina Antonelli**, **Lucrezia Duca** e **Aurora Sciaboletta**, e del **docente di chitarra flamenca Giovanni Lorenzo**, titolare dell'unica **cattedra di Chitarra Flamenca in Italia**.

Nato sotto la presidenza di **Letizia Pellegrini**, la direzione di **Marco Gatti** e la **direttrice amministrativa Susanna Fanizza**, il progetto della nuova sede prosegue oggi con **Guardalben** e **Antonello**, nel segno della continuità e di una visione condivisa che unisce **educazione, arte e rigenerazione urbana**.

E proprio agli **studenti, vera anima del Conservatorio**, il presidente **Guardalben** ha voluto dedicare un pensiero che racchiude il senso della giornata e del cammino comune: «Questo è il nostro progetto, il nostro impegno. E mi rivolgo a voi: il nostro invito è ad avere visione, andare oltre gli ostacoli. Non abbiate paura di osare».

Camilla Orsini

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA
G. Briccialdi di Terni
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI
www.briccialditermi.it - info@briccialditermi.it

IL FRUTTO PIÙ RARO

Se oggi conosciamo il sapore della vaniglia lo dobbiamo a uno schiavo di dodici anni.

La vaniglia cresce da un'orchidea che apre il fiore una volta l'anno per poche ore e viene impollinata da un'ape dell'America Centrale. Era coltivata dai Maya in Messico, gli spagnoli provarono a trapiantarla in Europa, ma senza quell'ape specifica non cresceva il baccello.

Nel 1841 il piccolo Edmond Albius scoprì il modo per impollinarla a mano nell'isola de La Réunion, un territorio d'oltremare francese nell'Oceano Indiano.

Orfano di due schiavi africani, Edmond venne adottato dal suo padrone, un botanico che aveva notato in lui una spiccata intelligenza e che gli lasciava fare esperimenti con le piante. La sua storia è stata raccontata dalla connazionale Gaëlle Bélem nel romanzo *Il frutto più raro* (E/O 2025).

I documenti sulla sua vita sono pochi: si sposò, non ebbe figli, fu adottato dal padrone perché probabilmente era un suo figlio illegittimo, per questo ricevette un'educazione come i bianchi, una condizione di privilegio che però lo mise in cattiva luce sia presso la comunità degli schiavi africana che presso gli europei, che non vollero riconoscerlo come botanico.

La Réunion è un'isola vulcanica a est del Madagascar, vicino all'isola Mauritius,



fino al XVIII secolo era disabitata e veniva usata come scalo delle merci provenienti dall'India, poi i francesi vi impiantarono la canna da zucchero e importarono gli schiavi dall'Africa per coltivare i campi.

Nel 1848 venne abolita la schiavitù nelle colonie d'oltremare e dato che gli schiavi avevano solo un nome (come gli animali da cortile), gli venne chiesto di inventarsi un cognome. Edmond, che aveva studiato, si scelse un cognome latino molto significativo, "albius" significa infatti "il più bianco". Non seppe mai che bastimenti carichi della sua vaniglia avevano tempestato i porti di tutto il mondo, che erano entrati nelle corti dei nobili, nelle botteghe dei commercianti, nelle fiere popolari, che avevano arricchito i commercianti di ogni latitudine, tranne gli africani.

Oggi la vaniglia non viene quasi più coltivata a La Réunion, l'80% della produzione mondiale della spezia

proviene dal poverissimo Madagascar, che la vende

in prevalenza alle industrie statunitensi. Spesso quella che assaporiamo sui gelati e sentiamo nei profumi è un aroma sintetico, la vaniglia (soprattutto dopo la politica dei dazi di Trump) sta diventando una merce sempre più di lusso, il prezzo può arrivare anche a mille dollari al chilo, ma il ricavato non finisce certo nelle tasche dei coltivatori del Madagascar, che neanche hanno mai assaggiato queste lunghe bacche nere che crescono nella penombra umida della foresta, le considerano roba per occidentali. Una volta contadino ha fumato una sigaretta aromatizzata alla vaniglia, "una vera schifezza" ha commentato "che ci troveranno mai gli occidentali!".



Francesco Patrizi

AUTHENTICA

la buona ristorazione

NARNI, LA CITTÀ RACCONTATA DAI BAMBINI le Kids Map conquistano l'Italia

A volte le storie più belle nascono dai passi piccoli. È quello che è successo a Narni, dove un gruppo di bambini ha trasformato la curiosità in un viaggio alla scoperta del proprio territorio. Le loro "Narni Kids Map", mappe pensate e realizzate dagli alunni delle scuole primarie, hanno appena ottenuto un riconoscimento importante: l'attestato di Buona Pratica Territoriale per un'Italia più sostenibile 2025, assegnato dall'ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. Un premio che racconta un modo nuovo di vivere la città, fatto di sostenibilità, creatività e comunità.

Il progetto è nato grazie al Comune di Narni in collaborazione con gli istituti comprensivi di Narni Centro e Narni Scalo, all'interno dell'iniziativa "Trekking Urbano nelle Scuole". L'idea era quella di far scoprire ai bambini la propria città da un punto di vista diverso: quello dei piccoli esploratori che imparano osservando, ascoltando e raccontando. L'avventura è partita durante l'anno scolastico 2022/2023 con la cosiddetta edizione zero, coinvolgendo alcune classi delle scuole primarie, e da allora non si è più fermata.

In pochi anni le Kids Map sono diventate un simbolo di partecipazione e di appartenenza. Le prime tre mappe – "Donne a spasso nel tempo a Narni", "Narni e l'Acqua" e "Stifone, borgo delle acque" – hanno dato forma a itinerari che intrecciano storia, natura e curiosità locali. Con l'edizione 2024/2025, il progetto si è ampliato con due nuovi percorsi dedicati a una delle tradizioni più amate della città, la Corsa all'Anello: "I giorni della Festa" e "La Corsa all'Anello tutto l'anno". Questi



itinerari sono stati presentati durante la 57esima edizione della rievocazione storica, inseriti nel programma ufficiale della manifestazione e accolti con entusiasmo da cittadini e turisti. Per la prima volta, il progetto ha coinvolto anche una frazione, Montoro, dove la scuola dell'infanzia ha realizzato la "Narni Baby Map", un piccolo viaggio per scoprire il borgo attraverso gli occhi dei più piccoli. È un segno di come le Kids Map non siano solo un esercizio didattico, ma una vera forma di educazione civica che unisce generazioni e comunità. Oggi le mappe disponibili sono sei, tutte collezionabili e distribuite gratuitamente nei principali punti turistici della città. Ogni mappa è un piccolo tesoro di creatività: illustrazioni, fotografie, didascalie e QR code che rimandano a video girati dagli stessi studenti, con la supervisione di insegnanti, guide turistiche e fotografi locali. A contraddistinguere il progetto c'è anche il marchio a ombrello della Regione Umbria, che ne certifica la qualità e l'impegno verso un turismo sostenibile e inclusivo.

Dietro questo successo si nasconde un lavoro corale: amministratori, docenti, famiglie e associazioni hanno costruito un ponte tra scuola, cultura e territorio. L'idea di fondo è quella di formare

cittadini consapevoli, capaci di guardare con attenzione al proprio ambiente e di raccontarlo in modo autentico. È proprio questa autenticità che ha colpito l'ASviS, che ha scelto di premiare Narni come esempio virtuoso di innovazione sociale e valorizzazione del patrimonio locale.

Il riconoscimento conferma che educare alla sostenibilità può diventare un'avventura entusiasmante, se si parte dai più giovani. Le Kids Map sono la dimostrazione che la conoscenza del territorio può nascere dal gioco, dal cammino e dalla condivisione. Narni ha saputo trasformare la curiosità dei suoi bambini in uno strumento di accoglienza e in una narrazione collettiva, capace di unire chi la città la vive ogni giorno e chi arriva per scoprirla.

Mentre è già in lavorazione la seconda edizione con nuovi itinerari, il progetto continua a crescere e a ispirare. Perché a volte basta una mappa disegnata da una mano bambina per ricordarci che il futuro di un luogo parte sempre da chi impara ad amarlo.



Elena Cecconelli

GASTRITE E REFLUSSO

quando il freddo mette alla prova lo stomaco

Con l'arrivo dei primi freddi, aumentano i disturbi legati allo stomaco come **gastrite e reflusso gastroesofageo**, fastidi molto comuni che possono peggiorare nei mesi autunnali e invernali. Stress, alimentazione disordinata e cambi di temperatura sono spesso i principali responsabili.

La **gastrite** è un'infiammazione della mucosa gastrica che si manifesta con bruciore, dolore e senso di pesantezza, soprattutto dopo i pasti. Il **reflusso**, invece, si verifica quando i succhi gastrici risalgono verso l'esofago, provocando acidità e talvolta tosse o raucedine.

Per prevenire e ridurre questi disturbi è importante adottare alcune **buone abitudini quotidiane**:

- mangiare lentamente, evitando pasti abbondanti e ricchi di grassi;
- limitare caffè, alcolici, cioccolato e cibi piccanti;
- non coricarsi subito dopo aver mangiato;
- mantenere un peso corporeo equilibrato e ridurre lo stress.

In farmacia è possibile trovare **integratori naturali e dispositivi medici** che aiutano a proteggere la mucosa gastrica e a ridurre l'acidità, anche come supporto a eventuali terapie farmacologiche. Prodotti a base di **estratti vegetali come liquirizia deglicirrizinata, aloe vera e camomilla** possono offrire sollievo in modo delicato, favorendo il benessere digestivo.



Il consiglio del farmacista resta fondamentale: solo un professionista può indicare il trattamento più adatto, valutando i sintomi e le possibili interazioni con altri farmaci.

In autunno, prenditi cura del tuo stomaco con attenzione e costanza: una **digestione serena** è il primo passo verso un benessere che dura tutto l'inverno.

Farmacia Marcelli – al tuo fianco ogni giorno per la tua salute e prevenzione.



www.farmaciamarcelli.it
FARMACIA MARCELLI

seguici su





ORARIO CONTINUATO
DAL LUNEDÌ AL SABATO
8-20



la tua farmacia dei servizi

ELETTROCARDIOGRAMMA
TAMPONE COVID e STREPTOCOCCO
HOLTER PRESSORIO E CARDIACO 24 h - 48 h
ANALISI DEL SANGUE

SERVIZI OSTETRICI
SERVIZI INFERMIERISTICI
SERVIZI FISIOTERAPICI

Viale Curio Dentato, 94 - Terni | Tel. 0744 408121 | info@farmaciamarcelli.it

PROTESI D'ANCA

L'artroprotesi totale di anca è un'articolazione artificiale che sostituisce le superfici danneggiate, restituendo mobilità e riducendo il dolore. È realizzata con materiali biocompatibili come leghe metalliche, ceramica e polietilene, che garantiscono durata e sicurezza nel tempo.

COM'È FATTA

La protesi è composta da uno **stelo femorale** su cui è inserita una **testina** (in metallo o ceramica) e da una **coppa acetabolare** fissata al bacino, con un inserto interno in polietilene o ceramica. L'impianto può essere fissato con **cemento** o con la tecnica **press-fit**, che sfrutta l'aderenza naturale all'osso, ideale nei pazienti più giovani o con buona qualità ossea.

QUANDO È INDICATA

Le principali indicazioni sono:

- **Artrosi primaria o secondaria** (displasia, conflitto femoro-acetabolare, fratture pregresse);
- **Artriti infiammatorie** (reumatoide, psoriasica, spondilite anchilosante);
- **Necrosi della testa femorale**;
- **Fratture del collo del femore**, trattate con protesi parziale o totale.

TIPI DI PROTESI

La scelta dipende dall'età, dalla qualità ossea e dal livello di attività del paziente:

- **Protesi cefalica**, indicata se l'acetabolo è integro;
- **Protesi di rivestimento**, che conserva gran parte del femore;
- **Miniprotesi femorale**, meno invasiva e con risparmio di osso;
- **Protesi tradizionale**, la più utilizzata e con ottimi risultati a lungo termine.

Rischi e complicanze

L'intervento è sicuro ma, come ogni chirurgia maggiore, può comportare rischi: **infezione, trombosi venosa, lussazione** o complicanze post-operatorie, più frequenti in presenza di patologie come diabete o cardiopatie. Una corretta preparazione pre-operatoria riduce significativamente tali rischi.

RIABILITAZIONE E CONSIGLI

La riabilitazione inizia già dal **primo giorno** con la mobilizzazione dell'arto e il recupero della posizione eretta. Dal **secondo giorno** si cammina con due appoggi e, in poche settimane, si torna a una vita autonoma. Per un recupero ottimale è consigliabile:



DR. VINCENZO BUOMPADRE
Specialista in Ortopedia
Traumatologia e
Medicina dello Sport

- Terni 0744.427262 int.2

345.3763073

Murri Diagnostica, v. Ciauro 6

- Rieti 0746.480691 - 345.3763073

Nuova Pas, v. Magliano Sabina 25

- Viterbo 345.3763073

S. Barbara via dei Buccheri

www.drvincenzobuompadre.it

CONVENZIONATO CON
IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

- Mantenere un **peso corporeo adeguato**;
 - Evitare **movimenti bruschi o torsioni** nei primi mesi;
 - Seguire con costanza il **programma fisioterapico**;
 - Effettuare **controlli periodici**;
 - Riprendere gradualmente attività come **cammino, bicicletta o nuoto**.
- Grazie ai progressi chirurgici e riabilitativi, la protesi d'anca rappresenta oggi una soluzione efficace e duratura per tornare a muoversi senza dolore.



VILLA SAN GIORGIO



RESIDENZA SERVITA PER ANZIANI
in pieno centro a Terni

sconto sul primo periodo di permanenza!

Chiama **0744 43.40.08**
Via Roberto Antiochia, 8 - Terni

LA RADIOTERAPIA QUESTA SCONOSCIUTA!

La radioterapia è una disciplina specialistica oncologica che utilizza le radiazioni ionizzanti (es., raggi X) per la cura dei tumori. È impiegata per eradicare completamente il tumore, in associazione alla chirurgia, per ridurre il rischio di recidive, infine per controllare la crescita della neoplasia riducendo la sintomatologia ad essa correlata.

COME AGISCE

- **Danneggiamento del DNA:** Le radiazioni ionizzanti ad alta energia colpiscono e danneggiano il materiale genetico delle cellule irradiate. Mentre le cellule tumorali non sono in grado di riparare il danno causato, le cellule sane ripristinano la loro integrità e quindi risolvono gli effetti collaterali causati dal trattamento.
- **Precisione e localizzazione:** La radioterapia è una terapia che viene somministrata limitatamente alla sede del tumore quindi gli effetti indesiderati causati dal trattamento sono circoscritti alla sede del corpo irradiata.

TIPI DI RADIOTERAPIA

Radioterapia a fasci esterni: questo tipo di radioterapia viene erogata tramite apparecchiature chiamate Acceleratori Lineari. Ogni seduta dura solo pochi minuti, generalmente il trattamento richiede la ripetizione di un certo numero di sedute distribuite nel tempo e durante la terapia il paziente non sente dolore.

Brachiterapia

È una tecnica molto sofisticata in cui la sorgente radioattiva di dimensioni millimetriche è posizionata in prossimità o all'interno del tumore.



LA STRUTTURA COMPLESSA DI RADIOTERAPIA DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI

IL TEAM DELLA RADIOTERAPIA: NON SI LAVORA MAI DA SOLI!

L'attività del reparto è il risultato di un lavoro in team in cui ogni giorno diverse figure professionali si confrontano e collaborano per garantire al paziente le cure migliori e la migliore accoglienza. Giornalmente vengono accolti pazienti per una prima visita ambulatoriale, visite per pazienti in corso di terapia radiante, visite di follow-up oncologico per pazienti che hanno già concluso la terapia, visite per pianificazione e la realizzazione dei trattamenti radioterapici.

IL PERCORSO DEL PAZIENTE IN RADIOTERAPIA

Alla Radioterapia si accede solo dopo aver effettuato una valutazione oncologica. Tutti gli appuntamenti ambulatoriali sono effettuati attraverso una prenotazione diretta in reparto in cui è presente un servizio CUP di II° livello come previsto dalla organizzazione regionale delle prenotazioni. Questo consente una gestione personalizzata ed in linea con i tempi richiesti dalle necessità di trattamento della malattia da cui il paziente è affetto. Le infermiere organizzano l'attività clinica coadiuvando il medico nella visita ambulatoriale ed effettuano le medicazioni dei pazienti che le necessitano. I tecnici di radiologia, sono

insostituibili sia nella pianificazione del piano di trattamento personalizzato, effettuando un esame TC per definire con la massima precisione la zona da irradiare, sia nell'esecuzione giornaliera delle terapie con gli acceleratori lineari. Il fisico sanitario collabora con i medici della radioterapia per realizzare il piano di trattamento ed ha anche il compito di controllare e verificare il corretto funzionamento delle apparecchiature in reparto attraverso specifici controlli di qualità.

I TRATTAMENTI RADIOTERAPICI EFFETTUATI NEL NOSTRO CENTRO

- **Radioterapia conformazionale** utilizza un sistema di collimatori multi lamellari corredati di sistemi di verifica in corso di terapia; i collimatori multi lamellari sono dispositivi avanzati integrati nelle macchine per radioterapia per modellare e dirigere con precisione i fasci di radiazioni. Lo scopo principale di un collimatore multi lamellare è quello di conformare i fasci di radiazioni alla forma del tumore, riducendo al minimo l'esposizione ai tessuti sani circostanti. Grazie alla loro struttura ad alta densità e alla funzionalità automatizzata, i microcollimatori consentono trattamenti più sicuri ed efficaci. La radioterapia conformazionale rappresenta attualmente lo standard di terapia minimo per tutti i trattamenti, siano essi con finalità curativa che con finalità cito riduttiva e/o sintomatica.
- **Radioterapia ad intensità modulata e di movimento guidata dalle immagini,** prevede la modulazione del fascio radiante durante il trattamento e quindi di limitare la dose agli organi sani compresi nel campo di irradiazione. Prima di erogare la terapia l'acceleratore lineare effettua un controllo TC che consente il perfetto riallineamento del paziente assicurando una migliore precisione.
- **Radiochirurgia e Radioterapia stereotassica frazionata cranica ed extracranica,** è una tecnica sofisticata di irradiazione che permette di

IL PERSONALE della S.C. DI RADIOTERAPIA

DIRETTORE: Fabio Trippa

MEDICI: Paola Anselmo, Fabio Arcidiacono, Sara Costantini, Alessandro di Marzo, Lorena Draghini, Sara Terenzi

CAPO TECNICO TSRM: Francesca Tugni

TSRM: Katuscia Andreucci, Paola Bernarducci, Giulia Cestellini, Gioia Dominici, Tiziana Fortunati, Letizia Laurenti, Claudia Papi, Lisa Salimbeni, Stefania Secondi, Marco Selci, Simona Tedesco

CAPO SALA: Silvia Tortori

INFERMIERE: Susanna Biancifiori, Giuseppina Giustinelli, Anna Paola Saveri, Tiziana Talamonti, Francesca Zerini

RESPONSABILE SSD FISICA SANITARIA: Marco Italiani

FISICI SANITARI: Michelina Casale, Matteo Marconi, Marco Muti

PERSONALE AMMINISTRATIVO:
Monica Desantis, Anna Vittoria Conti

erogare alti dosaggi in poche frazioni, generalmente da 1 (radiochirurgia) a 3-5 (radioterapia stereotassica frazionata). È impiegata per la cura di neoplasie cerebrali o corporee (tumori della prostata, del polmone, del tratto gastroenterico, metastasi cerebrali, polmonari, epatiche, linfonodali, ossee) ed anche per effettuare re-irradiazioni di organi già trattati.

- **Brachiterapia interstiziale, endocavitaria, da contatto** impiegata per i tumori della cute, della mammella, ginecologici, è una tecnica di cui dispongono pochi centri e che quindi rende il nostro centro attrattivo anche per pazienti provenienti da altre regioni

LA RICERCA SCIENTIFICA

Oltre all'attività di ricerca clinica è rilevante la produzione di pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali. I campi di ricerca riguardano:

- schemi di riduzione del numero di sedute per il carcinoma della prostata, della mammella, del polmone e del pancreas.
- implementazione di tecniche innovative come la radiochirurgia e la radioterapia stereotassica ablativa encefalica e corporea in pazienti oligometastatici, nei tumori polmonari primitivi, della prostata e del pancreas e ginecologi.
- tecniche di integrazione diagnostica per la definizione del piano di cura (PET/TC, RM cerebrale e corporea)

UN PO' DI NUMERI

Strumentazione in uso:

- n.3 Acceleratori Lineari
- n.1 Brachiterapia ad alto rateo di dose
- n. 1 TC dedicata

Nel 2024 sono stati registrati 1300 nuovi inizi trattamenti (20% in più rispetto all'anno precedente), 50 di questi con brachiterapia. L'attività ambulatoriale è stata di oltre 4000 visite in reparto, tra queste oltre 1000 sono state prime visite.





ANNIVERSARIO

2005 - 2025

Ringraziamo i nostri clienti e collaboratori
che continuano a credere in noi
e rinnoviamo il nostro impegno nella
ricerca della massima qualità.

Tel: +39 0744 30 23 33 | E-mail: info@aestetika.it | Sito web: www.aestetika.it

ANCHE NOVEMBRE È ROSA

La prevenzione senologica non si ferma

Novembre si configura come il mese il cui il messaggio della prevenzione senologica deve radicarsi, un messaggio importante per sensibilizzare le donne sull'importanza della salute del seno e sulla necessità di controlli regolari.

Il cancro al seno è una delle principali cause di mortalità femminile nel mondo, ma grazie alla prevenzione e alla diagnosi precoce, è possibile ridurre significativamente il rischio di ammalarsi.

La prevenzione è la chiave

La prevenzione senologica è fondamentale per individuare eventuali problemi di salute del seno in fase precoce, quando sono più facilmente trattabili. Le donne dovrebbero eseguire regolarmente l'autopalpazione del seno e sottoporsi a controlli medici annuali.

I controlli senologici

I controlli senologici includono:



- Mammografia: un esame radiografico del seno che può individuare lesioni anche molto piccole
- Ecografia del seno: un esame che utilizza ultrasuoni per visualizzare il seno
- Visita senologica: un esame clinico del seno eseguito da un medico specialista

Prevenzione Primaria: stili di vita, il tuo scudo quotidiano

A novembre, con l'arrivo del freddo e la tendenza a una vita più sedentaria, è cruciale non abbandonare le buone abitudini:

- Attività Fisica Regolare: L'esercizio fisico, anche moderato, aiuta a mantenere un peso corporeo sano e a regolare i livelli ormonali, fattori che riducono significativamente il rischio di cancro al seno
- Alimentazione Equilibrata: Continuare a prediligere una dieta ricca di frutta, verdura, cereali integrali e grassi sani, limitando il consumo di alcol e carni rosse o lavorate
- No Fumo: Evitare il fumo è una delle misure protettive più importanti per la salute generale e del seno.

Cosa fare

Se sei una donna, non esitare a prendere in mano la tua salute del seno. Esegui regolarmente l'autopalpazione del seno e sottoponiti a controlli medici annuali. Se hai dubbi o domande, non esitare a chiedere al tuo medico.



studio
ANTEO

Terni / via L. Radice, 19
tel. 0744.300789 / cell. 347.9520747
www.lorellafioriti.com

Direttore Sanitario
Dott.ssa **Lorella Fioriti**
Specialista in Radiodiagnostica, Ecografia,
Mammografia, Tomosintesi Mammaria e MOC

BELLEZZA D'INVERNO

Freddo e vento, durante la stagione invernale, possono stressare la nostra pelle al punto di diventare nemici della bellezza.

Freddo e vento, durante la stagione invernale, possono stressare la nostra pelle al punto di diventare nemici della bellezza. È possibile però rivitalizzare il volto stressato con una seduta mensile di acido ialuronico (HA) per due mesi o con un'unica seduta valida nove mesi per riacquistare un volto fresco, giovane e luminoso.

Si tratta di iniezioni di HA in diversi punti del volto, collo e décolleté per reidratare e ridefinire zone sciupate, grinze e prive di elasticità.

I visi più agé possono giovare invece del ripristino dei volumi del volto (zigomi, solco lacrimale, solco naso-genieno, regione temporale e mentoniera).

Oggi è possibile, in una o due sedute a distanza di quindici giorni l'una dall'altra, in ambulatorio, senza anestesia né bisturi, ridare volume e profondità ad un volto svuotato ed emaciato. Per fare ciò possiamo giovarci anche di un filler di ultima generazione, anch'esso addizionato di lidocaina, ossia l'idrossipatite di Calcio (CaHA) utile anche per il volto maschile e della durata di un anno ed anche più.

Se non ci bastano gli skinboosters ed i fillers abbiamo il soft-lifting assolutamente ambulatoriale, indolore, non allergenico, efficace e duraturo per sostenere zone lasse del volto e del corpo (interno cosce, braccia, collo, décolleté, addome, glutei), per ripristinare i contorni del volto e migliorare la texture della pelle.

Tre tipi di fili in PDO riassorbibili, che non producono intolleranze né meccanismi immunogeni. Si utilizzano degli aghi o cannule sottili in acciaio medicale, di tecnologia brevettata giapponese senza metalli pesanti compreso il Nichel, indolori. Di nuova generazione abbiamo i fili di biostimolazione in acido polilattico,

FILI DI BIOSTIMOLAZIONE



Dr.ssa
**Alessandra
CRESCENZI**
Medico estetico
Servizi Sanitari
Via C. Battisti 36/C - Terni
Riceve su appuntamento
Tel. 338 6829412

riassorbibili monofilamento, lisci e barbati per un ancoraggio ancora più forte.

Ad ogni viso il suo trattamento adeguato, in base all'età della/del paziente.

Il "botulino" rimane sempre il trattamento elettivo e più duraturo nel tempo per correggere le rughe del terzo superiore del volto. L'ultima tendenza oggi è quella di utilizzare il microbotulino, più diluito, da somministrare in microinfiltrazioni su tutto il viso collo e décolleté, per distendere le rughe più fini della pelle dopo l'eccessiva esposizione solare, senza bloccare alcun muscolo.

Nessun problema, quindi, per la bellezza d'inverno: qualche trattamento estetico, unito ad una sana alimentazione e ad una lieve attività fisica, ci aiuta a mantenerci in forma fino all'arrivo dell'estate.

GEOPOLITICA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il potere invisibile che ridisegna il mondo

L'intelligenza artificiale (AI) non rappresenta solo un progresso tecnologico, ma un terreno di confronto globale. Dentro le sue infrastrutture —reti di calcolo, chip, data center— si decide una quota fondamentale dell'equilibrio di potere nel mondo. La sua evoluzione non segue un percorso semplice né esclusivamente scientifico: è il risultato di intrecci complessi tra vite umane, strategie nazionali e flussi di capitali. Ogni algoritmo prende forma in un preciso contesto geopolitico e ogni progresso tecnologico produce una nuova configurazione del potere. Negli ultimi decenni, l'AI ha vissuto fasi di sviluppo e momenti di stallo, periodi di grandi aspettative seguiti da improvvisi rallentamenti. Questa ciclicità pone una questione essenziale: chi detiene realmente il controllo sulle macchine capaci di apprendere? E, soprattutto, verso quale fine viene indirizzato il loro apprendimento? Le risposte si intrecciano con le logiche economiche e militari di alcune potenze mondiali, segnatamente Stati Uniti, Cina e Taiwan. Gli Stati Uniti detengono il fulcro dell'innovazione globale, grazie alla rete di università, fondi di investimento e giganti tecnologici come NVIDIA, Google e Microsoft. La Cina, al contrario, punta sull'AI come leva di controllo, di gestione politica e di affermazione tecnologica. Taiwan, infine, costituisce la base concreta dell'intero sistema: i suoi semiconduttori, prodotti da TSMC, sono gli elementi fondamentali su cui si regge l'infrastruttura digitale mondiale. La potenza dell'AI scaturlisce dall'incontro tra ricerca scientifica e



produzione industriale. Le GPU, le unità di elaborazione grafica, sono ormai il cuore pulsante delle reti neurali che formano i modelli linguistici e visivi. Ogni sistema intelligente richiede ingenti quantità di energia, dati e risorse economiche. La vera competizione non consiste più solo nello sviluppare algoritmi sempre più complessi, ma nel mantenere e far funzionare l'intero apparato: impianti industriali, data center, reti energetiche e catene logistiche mondiali. Chi detiene il controllo della potenza di calcolo decide il passo dell'innovazione e, di conseguenza, l'equilibrio globale. Si tratta di una nuova forma di deterrenza, paragonabile a quella del possesso nucleare, ma fondata su transistor e algoritmi. L'AI non è solo una questione di potere geopolitico: è anche un tema culturale ed etico. Le macchine apprendono da ciò che siamo. In questo senso, l'AI diventa lo specchio più autentico dell'umanità di oggi: riflette i suoi desideri di grandezza, le sue disuguaglianze, il bisogno di controllo e il timore di essere sorpassata dalle proprie

stesse creazioni. L'umanità risponde a questa nuova realtà oscillando tra due estremi. Da una parte c'è la fede quasi messianica in un progresso senza limiti, in grado di sanare ogni male; dall'altra la paura catastrofica di un'intelligenza destinata a rimpiazzarci. L'AI non è né una divinità né una minaccia assoluta, ma un mezzo: può servire a liberare o a soggiogare, a seconda dell'uso che se ne fa. Per questo motivo la questione etica dell'AI è strettamente legata a quella della sovranità tecnologica. Non basta assicurare un impiego corretto e responsabile degli algoritmi: occorre stabilire chi li controlla, chi li finanzia e a quale fine vengono orientati. Ogni piattaforma di AI incarna una precisa visione di società, più accentratrice, più controllante o più partecipativa. L'AI ci costringe a interrogarci sul significato stesso dell'essere umani in un tempo in cui l'intelligenza è divenuta una risorsa strategica, economica e culturale. Se il Novecento è stato dominato dall'energia, il nostro secolo è quello dell'informazione. Ma, proprio come l'energia, anche l'intelligenza necessita di una guida: va gestita con lucidità, misura e una prospettiva condivisa. Non si tratta di arrestare il progresso, bensì di indirizzarlo. Perché non saranno le macchine a determinare il nostro destino, ma le scelte che noi compiremo su come utilizzarle.



Roberto
Rapaccini



AI, fin dove può spingersi? I limiti del MACHINE LEARNING



L'Intelligenza artificiale ha senza dubbio causato profondi cambiamenti nella nostra società. Questo è un fatto ormai assodato, tuttavia essa ha anche dei limiti. Nell'articolo precedente ci siamo per ovvi limiti di spazio limitati a parlare solo di tre. Nel presente articolo continuiamo a trattare di altri. **Un quinto limite è rappresentato dal Limite di simulazione delle emozioni.** Al può imparare a "comprendere" le parole e le frasi e a rispondere in modo adeguato. Tuttavia la sua capacità di comunicazione resta limitata. E' chiaro che essa non si limita solo ad un gioco di domande e di risposte. Nella comunicazione entrano in gioco espressioni facciali, reazioni emotive, gesti, espressioni di sentimento utilizzate insieme alle parole per trasmettere un'impressione complessiva che non può essere percepita pienamente da una macchina. Per fare questo occorrerebbero centinaia di sensori che analizzano e collegano il comportamento per arrivare ad una risposta adeguata. Una macchina (tale è e resta AI) non può implementare questa fusione di sensori. Solo il cervello umano possiede questo "collegamento cognitivo". Le cognizioni del quadro devono essere ben definite. **Questo è il sesto limite.** Al sarebbe l'effetto di numerosi processi interconnessi che si scambiano informazioni, quindi non ci sarà mai un'intelligenza macchinale superiore. I limiti e le condizioni

del quadro sono necessari per fini commerciali. I problemi e i risultati e le soluzioni devono essere definiti per ottenere il risultato desiderato. Al viene utilizzata per raggiungere obiettivi specifici. Inoltre essa deve operare entro certi limiti etici e di sicurezza. Dovrebbe garantire il rispetto della privacy, della sicurezza dei dati. Al può efficacemente automatizzare molti compiti, ma ci saranno aspetti della creatività umana che non possono essere replicati da macchine, **I limiti morali ed etici sono il vero punto più importante e dolente di essa.** L'Intelligenza artificiale ha un grosso problema di discriminazione, non riesce a catturare contenuti di immagini o testi ambigui da un record di dati. Le ambiguità sorgono con una connessione cognitiva con valori provenienti da contesti letterari, religiosi, letterari, matematici ecc...Al selezionerebbe un singolo elemento di informazione derivata da un insieme di dati, ma non può valutare più contenuti e pensare in modo associativo come gli umani. *Questo però che non è la macchina in sé a far paura bensì sono le persone e le loro intenzioni dietro di esse comporta alta probabilità di errore.* L'uomo apprende tali informazioni in modo associativo nel corso della sua vita. Al non può fare questo. Es. Non sa cosa sia un insulto e in certi ambiti come il gioco può riprodurre frasi e parole denigratorie, fatto gravissimo socialmente.

Un altro limite è l'accesso ai dati e la privacy. Al è virtuale e digitale legge e ascolta tutto. Essa è integrata da altoparlanti e microfoni, una sorta di microspia virtuale che mette a rischio la nostra privacy. Come possiamo proteggerci da tale rischio? Al può utilizzare e elaborare qualsiasi accesso ai dati, ma può in cambio proteggerli, se si prescrivono e implementano adeguate funzioni di protezione. In questo modo può divenire nostra protettrice **L'ottavo limite è quello più pericoloso.** Ormai le armi autonome di distruzione di massa non sono più fantascienza come dimostra l'uso di droni, veri e propri robot assassini, usati nei conflitti russo-ucraini e israelo-palestinese. I droni provocano morte e distruzione, possono fare dello spionaggio. Tutto questo sta già accadendo. E' bene precisare. Questo è un prolema che comporta grandi problemi etici, ma dubito che verrà risolto in quanto ha implicanze notevoli sul piano militare e geopolitico. *Concludendo ribadisco che AI non è intrinsecamente buona o cattiva, ma è l'uso che se ne fa che può portare a risultati positivi o negativi.*



Pierluigi
Seri

ALGORITMI INVISIBILI

Quando la tecnologia decide per noi senza che ce ne accorgiamo

Siete pronti per un esperimento mentale? Provate a pensare all'ultima volta che avete preso una decisione: un film da guardare, un prodotto da acquistare, una notizia da leggere. Quante di queste scelte sono state puramente vostre e quante, invece, sono state dolcemente (e silenziosamente) suggerite?

Oggi, la nostra vita è permeata dagli algoritmi, sequenze di istruzioni logiche che elaborano dati per risolvere problemi o prendere decisioni. Non si limitano a far funzionare il vostro smartphone: sono i registi invisibili che plasmano la nostra realtà digitale e, di conseguenza, quella quotidiana, spesso influenzandoci molto più di quanto crediamo.

Il Sipario Invisibile: Come Funzionano i Registri Digitali. Gli algoritmi più pervasivi nella nostra vita sono i sistemi di raccomandazione.

Li troviamo ovunque: su Netflix che vi suggerisce la prossima serie TV, su Amazon che vi propone l'acquisto perfetto, sui social network che decidono quale post visualizzare. Il loro funzionamento si basa essenzialmente sulla raccolta di un'enorme quantità di dati che vi riguardano:

Dati Espliciti: Le vostre azioni dirette, come un "Mi Piace," una recensione a 5 stelle, o un salvataggio in carrello.

Dati Impliciti: Il vostro comportamento, come il tempo che trascorrete a guardare un contenuto, i percorsi di navigazione sul sito, e persino l'ora in cui effettuate un acquisto.

Combinando questi elementi con quelli di milioni di altri utenti, gli algoritmi tracciano il vostro profilo digitale e prevedono cosa potrebbe interessarvi, proponendovi contenuti o prodotti che hanno funzionato per persone con gusti simili ai vostri. L'obiettivo è chiaro: massimizzare il vostro tempo di permanenza sulla piattaforma o l'acquisto.

L'Effetto Eco: Vivere in una "Bolla di Filtro". Il potere predittivo degli algoritmi, seppur efficiente, genera un effetto collaterale noto come "bolla di filtro" (o filter bubble). Immaginate di

cercare notizie su un argomento politico. L'algoritmo, consapevole delle vostre preferenze passate (magari desunte dai "Mi piace" o dalle interazioni), tende a mostrarvi solo contenuti che confermano la vostra visione del mondo. Questo meccanismo, chiamato bias di conferma, rende la vostra esperienza online incredibilmente confortevole, ma isolata. La bolla di filtro ci espone in modo sproporzionato a informazioni che già conosciamo o in cui crediamo, impedendoci di incontrare prospettive diverse. A lungo andare, questo può ostacolare il pensiero critico e contribuire alla polarizzazione sociale, facendoci credere che la nostra visione sia l'unica o la più diffusa.



Il Rischio dei Pregiudizi Nascosti (Bias) La matematica è obiettiva, ma gli algoritmi no. Essi sono addestrati su dati che, per loro natura, sono prodotti da esseri umani e riflettono la nostra storia sociale, comprese le sue disuguaglianze e i suoi pregiudizi. Quando un algoritmo impara da dati storici distorti o incompleti, il risultato è il bias algoritmico, ovvero la riproduzione e l'amplificazione dei pregiudizi esistenti nella società.

Per esempio:

Riconoscimento Facciale: Algoritmi addestrati prevalentemente su volti caucasici possono avere tassi di errore significativamente più alti nel riconoscere accuratamente persone con tonalità della pelle più scure, portando a potenziali errori in contesti delicati come la sorveglianza.

Selezione del Personale: Sistemi di selezione automatica che analizzano curriculum vitae potrebbero, inconsapevolmente,

penalizzare i candidati donna in settori tradizionalmente dominati dagli uomini, semplicemente perché i dati storici mostrano più assunzioni maschili. L'algoritmo non è cattivo di per sé; è un "specchio deformante" che riflette e solidifica i difetti della società in cui è stato creato, mascherando la discriminazione sotto l'apparente neutralità del codice.

Come Riprendere il Controllo: La Consapevolezza Digitale. Vivere senza algoritmi è ormai impossibile, ma non siamo obbligati a subirli passivamente. Il primo passo per riacquistare il controllo è sviluppare la consapevolezza digitale:

Variare le Fonti: Non affidatevi a un'unica piattaforma per le notizie. Cercate attivamente informazioni da fonti diverse, anche da quelle con cui non siete d'accordo, per "forare" la bolla di filtro.

Pulire l'Impronta: Periodicamente, prendetevi il tempo di cancellare la cronologia di ricerca, eliminare i cookie e rivedere le impostazioni sulla privacy sui social e sui motori di ricerca.

Essere Critici: Quando vi viene suggerito un prodotto o un contenuto (su YouTube, Facebook o un e-commerce), fermatevi a pensare: "Mi è stato suggerito perché ne ho bisogno, o perché l'algoritmo vuole che ci passi più tempo?"

Dare Feedback Intenzionale: Utilizzate attivamente le funzioni come "Non sono interessato" o "Segnala come spam" per dare all'algoritmo indicazioni che non riflettono la vostra vera preferenza, costringendolo a uscire dal circolo vizioso. Gli algoritmi sono strumenti potenti, capaci di semplificarci la vita, ma la loro crescente invisibilità richiede da parte nostra un'attenzione costante. Comprendere il meccanismo invisibile che modella le nostre scelte è l'unica via per rimanere cittadini informati e autonomi, piuttosto che semplici prodotti delle nostre abitudini digitali.



Raffaele Vittori

L'INNOVAZIONE DELLA MEDICINA CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

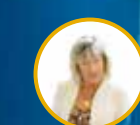
13 DICEMBRE 2025

ore 8.00 – 17.00

Sala Conferenze

ASP Beata Lucia

Piazza Galeotto Marzio, 6 - Narni



XIV MEMORIAL
"LIDA PROIETTI"

RESPONSABILE SCIENTIFICO:

Dr. Adiberto Favilli

Medico Chirurgo Specializzato
in Anestesia e Rianimazione

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

Dr. Luigi Annesi
Sig. Bruno Cittadini
Dr. Adiberto Favilli



PROMOTORE
ASSOCIAZIONE NARNI
PER LA LOTTA CONTRO IL CANCRO

MAY I HELP YOU ?

PROGRAMMA

- 8.00 Registrazione dei partecipanti
- 8.30 Saluto delle autorità e apertura dei lavori
- 9.00 Introduzione **Dr. Adiberto Favilli**

Moderatori: Dr. Michele Caprini

I SESSIONE: I fondamenti della A.I.

- 9.15 I nuovi strumenti per la salute nel territorio: il ruolo dell'A.I.
Dott.ssa Daniela Donetti
- 9.45 Un viaggio nell'A.I., tra fantascienza e applicazione basi
Prof. Stefano Bistarelli
- 10.25 Intelligenza Artificiale Generativa in Medicina: casi d'uso, rischi e opportunità
Dott. Iacopo Cricelli

II SESSIONE: Ricerca e applicazione nella medicina territoriale

- 11.15 Medicina territoriale in formazione continua fra FSE2.0 telemedicina e A.I.
Dr. Andrea Nicolini
- 12.15 Storie di ricerca su A.I. e Sanità: esempi, sfide e prospettive
Dott.ssa Monica Moroni
- 13.15 Question Time (Q&A) con i relatori
- 13.30 Brunch

III SESSIONE: Casi di Studio

- 14.15 Intelligenza Artificiale in sala operatoria: innovazione tecnologica e nuove prospettive per l'assistenza infermieristica
Dott. Riccardo Monti
- 14.45 Intelligenza Artificiale e Robotica: Opportunità e Rischi per nuovi modelli di assistenza
Prof. Andrea Orlandini
- 15.15 AI end Enabling Technologies for Social Robots
Prof.ssa Silvia Rossi
- 15.45 Formare alla Sanità del Futuro: l'innovazione come chiave nei percorsi educativi degli studenti delle professioni sanitarie
Prof. Alessandro Gaudino
- 16.15 Question time (Q&A) con i relatori
- 17.00 Chiusura dei lavori

PER ISCRIZIONI:
SCANSIONA IL QR CODE
E COMPILA IL MODULO

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
EC Comunicazione & Marketing
segreteriaconvegni@gmail.com
Tel: 346.5880767 - 329.2259422



ROTONDE e TATTICA

Uno dei non noti primati di Terni, tra i tanti, è quello di aver ospitato il primo tentativo di "zona 30" a Città Giardino, ormai più di un decennio fa, a cura di Matteo Dondé e di un gruppo di giovani architetti. La zona 30 è molto più che una limitazione di velocità, è un cambiamento del modo di vivere la città. Quell'iniziativa faceva parte di un esperimento di "urbanismo tattico" (o urbanistica tattica), che capovolge l'idea che per cambiare in meglio i luoghi dove viviamo servano grandi finanziamenti ed immense trasformazioni. Invece, con strutture agili ed anche modulabili, si può riuscire a rendere i luoghi più accessibili e più condivisi, ed a vedere la città come uno sfondo per la nostra personalità, e non come un'estensione della nostra auto. In questo senso, l'arredo urbano può aiutarci a definire meglio gli spazi, per ricoprire un ruolo funzionale e non soltanto estetico. Per esempio, rispetto ad un impianto semaforico, una rotonda è un intervento relativamente leggero, ma che ridefinisce i luoghi: in alcuni paesi



è facile che vi vengano fornite indicazioni in termini di rotonde, "girate a sinistra alla terza rotonda". In realtà, credo che nessun luogo cittadino sia tanto "tattico", sicché anche noi possiamo parlare per sequenze di rotonde. Partendo dall'Hyperion (già Benvenuti in California) passando per la rotonda Pileri (con E-Terni, ovvero La canna da pesca) si arriva in crescendo alla Lancia di Luce, come dal Thyrsus vicino al CAOS, attraversando il fiume, si vola dalla leggenda nella storia a ricordare la resistenza ternana in fondo a via Garibaldi. Gli ultimi anni sono stati in ogni modo ricchi di rotonde con elementi di arredo, come è il caso per Luv.U a via Bramante, oltre che per il nuovo allestimento dei "tre monumenti", nella

"piazza quadrata" ternana. Ed a pensarci bene, la stessa Lancia di Luce è allineata con la rotonda e la statua di San Valentino, benché a distanza. Altre rotonde sono ancora "in cerca d'autore", non solo d'allestimento, come alla confluenza di via Oberdan su via Battisti dov'è sorta la palazzina spiraleforme. Sarebbe molto tattico, in effetti, descrivere la città in termini di rotonde, e mapparle, in un percorso fatto anche delle statue e dei monumenti che le punteggiano. Non credo sia un caso, ma sono proprio le zone urbanisticamente più di pregio, come appunto Città Giardino, a non aver bisogno di rotonde per elaborare una tattica di riconoscimento della città: vivibile ed aperta a tutti. Perché, ipotizzo, le rotonde funzionano da descrittori, come le parole chiave o la punteggiatura.



Carlo
Santulli

UN CANE IN FAMIGLIA

Oggi c'è l'esperto cinofilo in area comportamentale

Sono moltissime ormai le famiglie che scelgono di condividere la propria vita con un cane.

Se per molti anni la relazione con il cane ha avuto una declinazione maggiormente funzionale e di scopo, oggi il cane fa parte a tutti gli effetti delle nostre famiglie, ne è una parte integrante ed a volte fondante.

Nella luce di quasi ogni finestra che la sera si accende un cane è lì con la propria famiglia.

I cani entrano nella vita di molte famiglie con le loro aspettative, emozioni, bisogni, difficoltà, crisi. È una relazione profonda, un sentimento intenso ed antico che arricchisce la vita di tante famiglie.

Il desiderio di condividere la maggior parte delle situazioni con il nostro cane può però essere fonte anche di situazioni problematiche, che possono mettere tutto il gruppo in situazioni di grande crisi.



Pensiamo per esempio ad un cane che abbaia agli altri cani, che distrugge in casa, che non riesce a stare solo, che presenta comportamenti di aggressività o paure.

- In tutti questi casi è consigliabile rivolgersi ad un Esperto Cinofilo in Area Comportamentale (Escac), e se necessario ad un veterinario esperto in comportamento.
- L'Escac è una figura competente sugli aspetti del comportamento, la comunicazione e la psicologia del cane, con una forte formazione etologica.

- L'Escac non ha un approccio addestrativo o sportivo, ma comportamentale, ha l'obiettivo di capire il perché di un comportamento, l'emozione che muove una azione.

Il professionista ascolta ed **aiuta** in modo **sistemico** tutto il gruppo famiglia. Cane e proprietario iniziano a capirsi di più, la relazione cresce, così come il livello generale di benessere.

Grazie a tutti questi frammenti di vita insieme abbiamo la possibilità di scoprire la meraviglia di un mondo **affascinante**. Grazie all'aiuto di un professionista diamo valore alla profondità della relazione uomo-cane. Una relazione antica che può essere oggi ancora più **valorizzata**.



Barbara
Corrai

lenergia

Abbiamo l'energia per i tuoi progetti!

Siamo sempre aperti a nuove energie, a chi condivide la sua idea di professionalità, utile, umana e a portata di tutti.



Inquadra e cerca la tua prossima opportunità nel settore luce & gas



Strada di Cardeto, 61 - Terni



lenergia.eu



800.736.330



LA VECCHIAIA È UNA FASE STORICA DELLA VITA

Ad ogni richiamo della vita, il cuore deve essere pronto al nuovo inizio

per darsi, con animo e senza afflizione, ad altri nuovi legami

Hermann Hesse "Con la maturità si diventa sempre più giovani"



I concetti di salute e malattia sono un'astrazione. Secondo l'O.M.S. la salute è il benessere fisico, psichico e sociale della persona. L'invecchiamento non è assolutamente una malattia. In ogni tappa dello sviluppo evolutivo è fondamentale porsi delle mete e cercare di raggiungerle. Questo modo di agire si chiama *organizzazione costruttiva della vita* e comprende una ristrutturazione del passato, ciò significa attribuire valore ad un'esperienza vissuta. Anche nell'età avanzata sono possibili dei cambiamenti importanti: il pensionamento e l'abbandono della professione, la morte del partner, la condizione di essere nonni. Questi eventi possono diventare occasioni di sviluppo, per scoprire nuovi ambienti e nuove amicizie. Nella letteratura e nella psicologia si distinguono due tipi di personalità: un'impostazione centrata sul carattere e un'impostazione centrata sulla situazione. La prima genera la domanda *Che tipo di individuo è questo?* Pauroso, estroverso, perseverante, introverso; la seconda invece genera la domanda *Perché la persona si comporta così? Quali sono i motivi del suo comportamento?* Perciò lo sviluppo della personalità è strettamente connesso al contesto in cui avvengono i mutamenti, alla prospettiva personale del tempo, alla salute, alla percezione soggettiva della realtà. È il momento di staccarsi dallo stereotipo dell'anziano,

definito come testardo, facilmente irritabile, insofferente. La personalità anziana non esiste, perché le differenze delle persone sono sostanziali anche in tutte le altre fasi della vita. Dentro ognuno di noi convivono diverse *autoimmagini*, ovvero una serie di idee su ciò che eravamo, che siamo, che vogliamo essere ancora. Riflettere sulla propria vita privata, significa chiedersi *Come posso migliorare gli aspetti della mia quotidianità?* Pianificare le attività per la settimana successiva e condividere il programma con qualcun altro, curare il corpo, la mente, lo spirito in modo da intraprendere le abitudini con rinnovata energia, focalizzazione ed impegno, trovare il tempo per sé stessi e i propri interessi. Apprezzare e prendersi cura degli altri, partecipare ad attività socializzanti, in circoli ricreativi e palestre. Il cambiamento si fonda su piccoli passi, verso la realizzazione di una grande idea. Sulla scena sociale, i ruoli si modificano e reinventarsi diventa una necessità. Riscoprire dunque lo stupore, la curiosità, la meraviglia, proprio come i bambini nei confronti del mondo e di sé stessi che cercano nuove esperienze e si chiedono il perché delle cose. È fondamentale vincere la paura. Esplorare significa ringiovanire.



Samuela Dolci

LA VOCE DEI GIOVANI



DOMINICI ESTER

5B GINNasio, LICEO GAIO CORNELIO TACITO

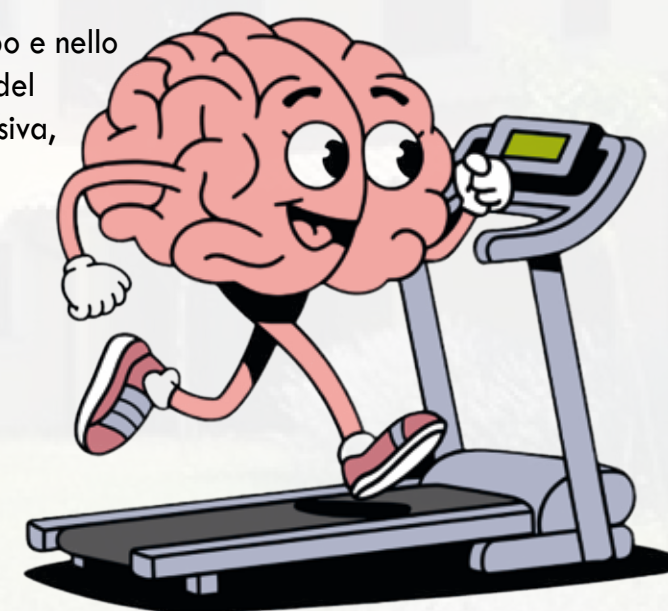
Gli anziani all'interno di una comunità rappresentano una grande risorsa. Basti pensare al ruolo che rivestono i nonni, direi che sono indispensabili, dei punti di riferimento per noi ragazzi. Sempre pronti e disponibili, sono di supporto ai genitori che lavorano. Sono d'accordo con l'affermazione che la personalità anziana non esiste, è soltanto uno stereotipo, perché ognuno di noi è unico ed irripetibile. Guardandomi intorno, mi sembra di vedere che molti di loro sono più vigorosi ed attivi di noi giovani. Frequentano i teatri della città, organizzano gite di gruppo, curano molto l'aspetto estetico. Una società è definita "civile" se mette al centro proprio gli anziani, come simbolo di saggezza e di benessere per le generazioni future.

LABORATORIO UNA PALESTRA PER LA MENTE

In collaborazione con un' Educatrice Neurologa-neuropsicologa Villa Sabrina propone ai propri Ospiti un'articolata proposta di attività specifiche di motivazione e stimolazione come terapia non farmacologica dedicata alle aree maggiormente interessate ai processi di invecchiamento.

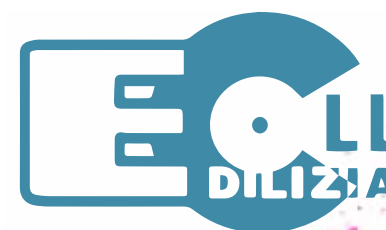
Nasce quindi un nuovo progetto di orientamento nel tempo e nello spazio, per il mantenimento e lo stimolo della memoria, del ragionamento, delle abilità linguistiche, dell'attenzione visiva, delle piccole autonomie come alimentarsi da soli, vestirsi, lavarsi, abilità manuali e gestione delle proprie cose possono diventare un ostacolo quando ci si trova davanti ad invecchiamento cerebrale.

Le attività e le schede proposte dall' Educatrice sono tutte finalizzate a prevenire e ritardare gli effetti del declino cognitivo a beneficio di una migliore qualità della vita sia per la persona con deficit sia di chi se ne prende cura.

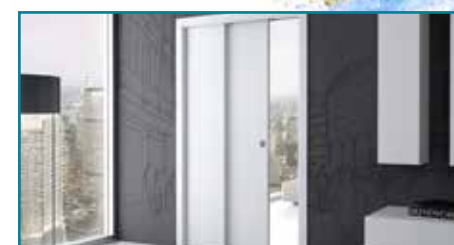


OTRICOLI (Terni) Str. Pareti 34/36 | Tel. 0744.709073 | info@villasabrina.eu

www.villasabrina.eu



COLORE E PROFESSIONALITÀ PER RINNOVARE LA TUA CASA



Edilizia Collerolletta di Alcini Sandro TERNI - Via dei Gonzaga 8-34 Tel. 0744 300211
www.ediliziacollerolletta.it

NUOVO OSPEDALE DOVE O QUALE?

La discussione in corso, da tempo, sul nuovo Ospedale di Terni, prima su fantasiose forme di finanziamento privato, assai gravose per l'Azienda ospedaliera del S. Maria e responsabilmente accantonate, ora, sulla localizzazione, si è incardinata su un dilemma: ristrutturazione ed ampliamento del complesso edilizio attuale, a Colle Obito, oppure, costruzione nuova, in terreni liberi lungo la strada Marattana. Tuttavia, tale discussione, non ha, sinora, affrontato il cuore del problema: Quale ospedale vogliamo per la comunità ternana e il più vasto territorio, sovracomunale, che potrà continuare ad usufruire delle sue prestazioni di alto livello, proprie di un nosocomio classificato da anni, DEA II? Detto in modo semplice, si vuole un nuovo ospedale o un "ospedale nuovo", proiettato, per la sua qualità innovativa, nei prossimi decenni del secolo attuale? Dalla risposta a questa domanda, basilare, potranno essere sciolti i nodi della migliore localizzazione, ovviamente, nel quadro di risorse finanziarie pubbliche reperibili e di vincoli temporali accettabili. Di Ospedale di nuova concezione, si è cominciato a parlare, in Italia, 20 anni fa; tanto che il Ministro della sanità di allora, il famoso e competente Prof. Umberto Veronesi, istituì un'apposita Commissione per elaborare delle linee guida per la progettazione e realizzazione degli ospedali italiani di nuova generazione. Una delle tante crisi di governo che si sono susseguite, nel nostro paese, travolse l'iniziativa e il lavoro fatto andò, sostanzialmente, perduto. Ora, il tema di un Ospedale di nuova concezione è tornato di grande attualità, a livello internazionale, anche a seguito delle criticità assistenziali emerse sotto l'urto della pandemia del Covid. L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha promosso l'iniziativa di definire delle linee guida aggiornate da proporre a tutti i paesi che ne fanno parte. L'Unione Europea ha raccolto questo invito ad elaborare nuovi schemi organizzativi e perciò, anche, strutturali, affidando un incarico, così rilevante,



al Politecnico di Milano. Tali linee guida vengono offerte, quale nuovo riferimento, ai Ministeri competenti, alle Aziende ospedaliere, alle Regioni ed Enti locali, alle imprese specializzate nel settore, per fare in modo che la rete ospedaliera europea ed italiana rispondano a standard più qualificati ed omogenei, nei 27 paesi dell'U.E. e nelle stesse regioni del nostro paese. "Umanizzazione, innovazione digitale e Intelligenza artificiale, relazione sinergica con i presidi della medicina territoriale, adeguamento alle modificazioni socio demografiche della popolazione, a partire dall'invecchiamento, sostenibilità ecologica ed energetica, vivibilità degli ambienti, sia per i pazienti che per il personale sanitario, contrasto alle infezioni ospedaliere, flessibilità e modularità conseguenti", sono gli obiettivi principali di tali linee guida, già utilizzate per quattro ospedali italiani, sia per ristrutturazioni dell'esistente, sia per nuove costruzioni. È noto che l'Azienda ospedaliera ternana, su mandato della Regione, ha conferito, ad uno studio professionale, l'incarico di elaborazione diverse soluzioni, a livello di studi di fattibilità. L'auspicio è che tale lavoro

possa svolgersi nel binario tracciato dalle linee guida europee per i nuovi ospedali; o in fase di progettazione o nella fase decisiva della scelta fra opzioni diverse, sulla base dei vantaggi e criticità distinte delle diverse soluzioni di fattibilità. Solo al termine di questo lavoro, che si spera sia sufficientemente breve quanto approfondito, potrà essere sciolto il nodo localizzazione, insieme a quello dei tempi e delle risorse necessarie, unitamente al raccordo funzionale con il costruendo ospedale di base di Narni-Amelia. Dar vita a tifoseria sul vecchio o nuovo sito, prima della conclusione dell'iter trasparente che la Regione Umbria ha avviato, appare un inutile esercizio di divisione della nostra comunità su un obiettivo che, per la sua importanza strategica, nel tracciare la visione della Terni del futuro, dovrebbe vedere il massimo dei confronti argomentati e delle responsabilità convergenze.



Giacomo
Porrazzini

FILOMÈLLE... LU RUSIGNOLU



La scantafàola...

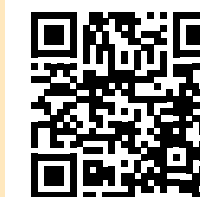
Tra ffate e li fullétti... cillitti e tanti 'nzètti tra mmunnu superiore e quillu ch'è 'nferiore tra mménzu la natura non tòcca ave' ppaura. Lo bbene co' lo male... la vita co' la morte... qui tuttu è nnaturale... è 'n bo' la nostra sorte. 'N órcu l'ha tentata... 'na strega l'ha stregata... da vita tutta rosa a ssèrpa velenosa finché non se magnàa 'n cillittu che ccantàa 'na principessa bbella è ddiventata stella e ttra li più e li meno sparitu è lo velenu. Da 'llora come 'n sonnu c'è ppace su lu munnu... è statu 'n rusignòlu a ffa' tuttu da sulu... *se 'n ze sacrificàa ma quanno lu jappàa!?* Ternani se vvolemo... lu munnu l'arfacémo ognunu è 'n rusignòlu che ppòle aggi da sulu.

Lu rusignòlu Filomèlle ...e la reardà

Me pare Filomèlle 'n ingenùu rusignòlu so' ssulu fàole bbèlle 'n do' pòle fa' da sulu... se crède che lu munnu sentènno 'n dorge cantu... se carma come 'n sunnu e ssulu pe' 'n incantu. Se ttutti fònno suli non po' spari' lu vizziu... facènno ciò che ppoli è ppocu sci ma è 'n iniziùu. Io credo che ppotémo aggi' più 'n sincrunia sinnò ce disperdèmo e ttuttu sfuma via... dicènno se vvolemo... io certu 'ntennerèi potémo fa' l'Uropa ma mica l'uropèi. Nojandri ppo' dimàni se ttuttu non ze smòrza dicémo a li Ternani che... *l'unione po' fa' forza.*



CANZONE CANTAMAGGIO 1997
PAROLE: PAOLO CASALI;
MUSICA: MANRICO PIANTONI;
CANTANTE: BARBARA CINAGLIA.



LINK: <https://youtu.be/wlbtIE2CHQc>



Paolo
Casali

RIELLO

PROFESSIONISTI
DELL'ENERGIA
AL TUO SERVIZIO

DEVI SOSTITUIRE LA TUA VECCHIA CALDAIA?

IN OMAGGIO
GARANZIA
5 ANNI fino al 31/12/2025

Vano Giuliano s.r.l.

TERNI - Via C. Fornaci 16 (ZONA MARATTA) INFO: 0744.401467

Vano Giuliano s.r.l.
vanogiulianosrl



TERNI e FEDERICO BARBAROSSA



Federico Hohenstaufen I di Svevia, detto il *Barbarossa*, fu il monarca del Sacro Romano Impero più significativo del secolo XII: eletto Re dei Romani, ovvero di Germania, nel 1152, il suo lungo governo durò fino al 1190, anno della sua morte, e fu caratterizzato sia dal parziale successo nel controllo del frammentato sistema feudale teutonico, sia dall'insuccesso nella decennale lotta contro le autonomie comunali italiane, che vide alcuni episodi di interesse svolgersi nell'area ternana e dell'Umbria meridionale.

All'indomani della propria incoronazione imperiale a Roma nel giugno del 1155, seguita dalla violenta repressione della rivolta dei cittadini dell'Urbe contro la presenza militare tedesca, Federico I nel luglio di quello stesso anno collocò brevemente la propria base operativa nella conca ternana, presso le rive del Nera; fu da tale luogo che inviò propri rappresentanti presso i vicini castelli e comuni al fine della riscossione del *fodro*, tributo tradizionalmente dovuto all'Imperatore. In tale circostanza, il

rifiuto opposto da Spoleto al comando del sovrano costò a quella città il saccheggio ad opera delle truppe germaniche, che facilmente prevalsero sulla pur coraggiosa offensiva mossa dagli spoletini.

Quasi venti anni più tardi, nel 1173, ancora nel contesto dello scontro del *Barbarossa* con le libere municipalità della penisola, Cristiano di Buch, Arcivescovo di Magonza e Cancelliere di Germania, nonché legato in Italia, sanzionò Terni per il conio di monete non conformi alle direttive imperiali; l'anno successivo, inoltre, lo stesso prelato, tolto il duro e prolungato assedio imposto ad Ancona, mosse di nuovo nel territorio umbro, invariabilmente animato da fini repressivi, e, alla testa di truppe tedesche, devastò la città di San Valentino.

Al crepuscolo del proprio regno, nel 1177, Federico I investì il nobile teutonico filo-svevo Corrado di Urslingen del Ducato di Spoleto e del titolo comitale di Assisi (fu durante il dominio di questi che

avvenne la nascita di San Francesco). Terni, ricompresa nel territorio ducale, dunque sottoposta alla giurisdizione di tale feudatario, seppe dimostrare in quegli anni un forte spirito di autonomia e un'irresistibile vocazione all'autogoverno, attestati dallo stesso Corrado nel 1187 in un atto solenne, la cui trascrizione fu incisa su una pietra collocata nelle prossimità dell'*Arengo*, ovvero la piazza innanzi la Cattedrale ove era solito riunirsi il popolo per esigenze deliberative, da cui prende il nome l'attuale Via dell'Arringo. Invero, con tale atto il Duca rinunciò a gran parte della propria potestà di imposizione fiscale sulla città, riconoscendo formalmente l'autorità dei consoli e la legittimità del Comune, che trovò così la propria consacrazione quale primaria istituzione della città.



Francesco
Neri

LA POTENZA DELL'ARTE COME FONTE DI INCLUSIONE

“La musica è come la vita, si può fare in un solo modo: insieme”, così citava il pianista Ezio Bosso, un grande uomo e musicista, scomparso nel maggio del 2020. Egli ci ha lasciato in eredità la consapevolezza che l'arte, intesa come musica, pittura, scrittura, recitazione, danza e canto, è la più alta forma di rappresentazione dell'espressione umana, al di là di ogni possibile disabilità fisica o intellettuale. Durante una delle sue ultime esibizioni al Festival di Sanremo, rivolgendosi al pubblico che lo stava ascoltando, ribadì la potenza della musica come linguaggio universale, in grado di abbattere ogni barriera e arrivare al cuore di tutti. Un'altra famosa artista con disabilità, vissuta nei primi anni del '900 in Messico fu Frida Kahlo, portatrice di spina bifida, erroneamente scambiata per poliomielite dai suoi genitori, fece delle sue peculiarità estetiche uno dei temi cardine della propria arte, nonché il suo



punto di forza. Nei suoi ritratti raffigurò molto spesso gli aspetti drammatici della sua vita, senza nascondersi. Grazie al suo coraggio e al suo temperamento, contribuì ad abbattere molti stereotipi di genere vigenti in quel periodo, che relegavano la figura femminile a pochi ruoli circoscritti.

Nel marzo del 1853 nacque uno dei maggiori pittori del post-impressionismo, Vincent Van Gogh, anch'egli portatore di

una sindrome, denominata Ménière, che lo condusse in preda alla disperazione, a mutilarsi una porzione dell'orecchio sinistro. La sua esistenza fu travagliata a causa della sua disabilità ma, malgrado ciò, la sua arte attraversò i secoli, rendendolo immortale.

Citando questi tre artisti come esempio, volevo porre in evidenza come essi siano riusciti ad emergere personalmente al di là delle loro disabilità, ponendo in risalto la loro arte e i loro punti di forza. Ciò che è fondamentale sottolineare è che ognuno di noi può, a suo modo, esprimersi attraverso le varie forme artistiche, dando voce ai propri pensieri e creando una connessione con altre persone, per condividere emozioni oltre ogni diversità.



Elisa
Romanelli



0744 241761 - 392 9469745 SAN GEMINI via Enrico Fermi 20 | info@sipacegroup.com

FARI OPACHI?

TORNA A BRILLARE IN POCHI MINUTI

WWW.SIPACEGROUP.COM



EVENTI RUBRICA

La Pagina Eventi

è il nuovo punto di riferimento per chi cerca ispirazione e svago nel nostro territorio! Ogni giorno raggiungiamo un pubblico attivo e interessato, sempre alla ricerca di esperienze uniche.

Hai un evento da promuovere?

Manda un messaggio WhatsApp al
329 225 9422 - Erica

NOVEMBRE 2025

15

NOVEMBRE



dalle ore 14:30 - 16:30
Via Giuseppe Garibaldi, 7 (TR)

UNO SPAZIO PER DIALOGARE

Lo sportello "Uno spazio per dialogare" offre **ascolto e supporto** sui **disturbi del comportamento alimentare** per adulti, adolescenti e famiglie. Colloqui con la **Dott.ssa Eleonora Antonini** ogni **mercoledì** alternato presso la **Farmacia Lana**



INFO: 329 4382224 - 0744 40051

15

NOVEMBRE



ore 21:00
Teatro Manini - Narni (TR)

LUCIO C'È

Il 15 novembre andrà in scena **"Lucio c'è"**, spettacolo dedicato a **Lucio Dalla** con **Pierdaveide Carone**. Organizzato da **Amici di Pietro per Collescipoli**, l'evento unirà **musica e racconti**; il **ricavato** sarà devoluto in **beneficenza** a realtà del territorio.



INFO E PRENOTAZIONI: 380 1978357

16

NOVEMBRE



ore 17:30
Auditorium Gazzoli (TR)

VERSO LA LUCE - AXEL TROLESE

Il pianista **Axel Trolese**, talento internazionale acclamato dalla critica, si distingue per la maturità interpretativa. In programma brani di **Liszt, Ravel** e la romantica **Sonata di Castelnuovo-Tedesco**, dedicata al grande **Walter Giesecking**.



INFO: www.assarabafenice.it
Biglietti: Intero €10 - Ridotto €8 - Ridotto under 18 €5

22

NOVEMBRE



ore 17:30
Via Cesare Battisti, 9 (TR)

PRESENTAZIONE ROMANZO

La **Feltrinelli** di Terni ospiterà la presentazione del **romanzo La vita ritrovata di Domenico Barone**, pubblicato da **Edizioni Clandestine - Gruppo Santelli**. A dialogare con lui sarà **Marta Mentasti**. Un incontro tra **parole, emozioni e nuovi inizi**.



INFO: 0744 401036

22

NOVEMBRE



ore 17:30
Convento S. Francesco - Arrone (TR)

J.S. BACH

L'Accademia Hermans presenta **"J.S. Bach: Le Sonate per Flauto e Clavicembalo"** con **Fabio Ceccarelli** (traversiere) e **Fabio Ciofini** (clavicembalo). Ultimi appuntamenti del **venticinquesimo anniversario**.



INFO: www.hermansfestival.it
segreteria@accademiahermans.it

27

NOVEMBRE



ore 15:00 - 18:00
Via delle Rimembranze, 47 - Amelia (TR)

INAUGURAZIONE NUOVA SEDE

Scopri come tornare a sentire ogni emozione: giovedì 27 novembre vieni all'**inaugurazione Ci Senti** ad **Amelia**. **Test uditivi gratuiti** (in ordine di arrivo) e **omaggio** per chi effettua il test. Scopri il nuovo modo di ascoltare!



INFO: 0744 364298

27

NOVEMBRE

15:00 - 18:00

Ad **AMELIA**
si apre un
nuovo modo
di ascoltare

Test uditivi gratuiti
(in ordine di arrivo)

Omaggio per chi
effettua il test
(solo il giorno di inaugurazione)

Le **ULTIMISSIME** tecnologie
acustiche **INVISIBILI E**
RICARICABILI ora le
trovi anche ad **AMELIA**



Autorizzati alla fornitura attraverso ASL e INAIL, agli aventi diritto

AMELIA - Via delle Rimembranze 47, 0744.36.42.98
TERNI - Corso Vecchio 280, 0744 36.42.98
NARNI SCALO - Via Tuderte 247, 0744.36.42.98
RIETI - Via delle orchidee 2/D, 0746 189 8027

Ci Senti
Professionisti dell'udito
info@cisenti.it | www.cisenti.it

I racconti della NONNA le fantijòle e altro

Nei primi anni del Novecento, in Italia nascevano più di un milione di bambini all'anno. Nello specifico, nel 1901 vennero registrate 1.057.763 nascite, secondo il sito Doctorium.it. Questa tendenza si mantenne stabile fino al 1948, con eccezioni durante le due Guerre Mondiali. Nei primi anni del Novecento la popolazione italiana segnava incrementi naturali di circa 300.000 persone l'anno, ma cresceva lentamente a causa dell'emigrazione verso l'estero.

Dopo la perdita di 800.000 persone nel 1917 e nel 1918, tornò ad aumentare nel 1919 e ancor di più nel 1920 e negli anni successivi. Il regime fascista ostacolò decisamente l'emigrazione e molti italiani si trasferirono nelle colonie come Libia e Africa Orientale. Durante il Ventennio venne promosso l'incremento demografico: le coppie con figli ricevevano incentivi. L'obiettivo di Mussolini era di avere nel 1960 70 milioni di italiani. Dal 1922 al 1945 la popolazione crebbe di 7,8 milioni di abitanti, passando da 38,19 a 44,94 milioni. Tra il 1946 e il 1964 si verificò il baby boom. L'incremento naturale annuo andava dalle 366.000 unità del 1953 alle 526.000 del 1964. Nel 1946, 1947, 1948 e 1964 nacquero più di un milione di bambini per anno.

Dopo il 1976 l'Italia scese sotto la linea di rimpiazzo e negli anni Ottanta entrò nella fase di crescita zero: la popolazione aumentava solo di poche decine di migliaia di persone all'anno. Nel 1993 si registrò il primo saldo naturale negativo dal 1918. Dal 2020 i saldi negativi sono di circa 300.000 persone all'anno. Adesso siamo arrivati all'inverno demografico. I picchi di mortalità più alti (oltre 100.000 morti in più rispetto all'anno precedente) si registrarono nel 1867 a causa del colera asiatico, tra il 1915 e il 1918 a causa della Prima Guerra Mondiale e soprattutto dell'influenza spagnola, tra il 1942 e 1943 a causa della Seconda Guerra Mondiale e nel 2020 a causa del COVID-19. Nel 2015 le nascite sono scese per la prima volta sotto il mezzo

milione, mentre c'è stato un aumento dei decessi, che ha comportato una decrescita naturale di 161.000 persone. Nel 2016 è stato toccato un nuovo record negativo di nascite (473.000), mentre i morti sono stati 615.000, con un saldo naturale negativo di 141.000 unità.

Antonietta era una bambina vispa e sempre in movimento, come può esserlo una bimba di circa cinque anni. Ma una brutta sera accadde l'irreparabile. La famiglia era tutta a tavola ad aspettare un bel piatto di picchietti fatti a mano col sugo di pomodoro, battuto di maiale con grasso e magro e formaggio di pecora. La madre aveva scolato la pasta dal caldaio sul fuoco del camino, l'aveva condita, aveva fatto i piatti e aveva messo due fettine di grasso e magro per ogni piatto. Il caldaio dove era stata cotta la pasta era stato levato dal fuoco e messo, come ogni sera, vicino al lavandino sopra un cercine fatto con i fili sottili del salice, in attesa di utilizzare l'acqua calda per lavare i piatti, ovviamente senza sapone, e poi versare il tutto nel capace secchio per i maiali già pieno di semola. Antonietta era l'unica dei bambini a non essere seduta a tavola: camminava come sua abitudine nella grande cucina, inciampò e cadde nel caldaio. Era il novembre 1916 e non ci fu niente da fare se non piangere per l'avvenuta disgrazia. Fu deciso dai parenti di non informare il padre della bambina, militare di fanteria nelle trincee del Carso in piena Prima Guerra Mondiale, per non aggiungere altra morte a quelle che vedeva ogni giorno. Così passò il tempo, finché una licenza non permise al soldato di tornare a casa. All'arrivo abbracciò la moglie, mentre i figli maschi gli saltavano addosso e lui cercava con gli occhi la figlia piccola. Non vedendola, chiese dove fosse Antonietta e allora tutti scoppiarono a piangere.

Finita la guerra vittoriosa, i sopravvissuti tornarono alle proprie case e quattro anni dopo a questa madre – che era mia nonna – nacque un'altra bambina alla quale fu imposto il nome Antonietta,



come si usava in quel tempo. La nonna mi raccontava che col nonno si erano dati molto da fare per riempire la legnaia con tronchi e fascine e ne era venuto fuori un grande cumulo di fascine, chiamato in dialetto *lu fascinaru*. A luglio però all'improvviso (?) prese fuoco e tutti gli abitanti della piccola frazione si dettero da fare per cercare di evitare danni alle abitazioni buttando palate di terra sopra le fiamme per cercare di spegnerle: la frazione, oltre che povera, era pure sprovvista di acqua. Mia nonna, con l'ultima bambina nata in braccio, poteva solo gridare aiuto per chiamare gli abitanti delle frazioni vicine. E così fece, ma le violente urla della madre fecero sì che la bambina a un certo punto non si teneva più su ma si era afflosciata, e tutti dissero che era morta per la paura perché le erano prese le fantijòle. E così anche la seconda Antonietta fu sfortunata. Col sesto parto mia nonna partorì un'altra bambina, che però fu chiamata Sesta per scaramanzia.



Vittorio
Grechi



BUFFET AZIENDALI SU MISURA

DAL PICCOLO MEETING ALL'EVENTO AZIENDALE SU LARGA SCALA

Rendi speciali i tuoi momenti aziendali con buffet dolci e salati preparati artigianalmente, perfetti per riunioni, convegni, inaugurazioni e feste di fine anno.

I NOSTRI SERVIZI

- Colazioni
- Brunch
- Coffee break
- Aperitivi



PRENOTA ORA



Via della Stadera, 2 - Terni - Tel. 392 2801291
Via Mazzini 29/A - Terni - Tel. 377 5230817
www.ledeliziedideby.it

BMP

Elevatori su Misura

SOLUZIONI
TECNOLOGICHE
PER IL TRASPORTO
VERTICALE



Uffici e Produzione: STRADA DI SABBIONE N. 33 (Area Ind.le A-46) - 05100 TERNI
Tel. 0744 . 800953 - 0744 . 817384 e-mail: info@bmplift.it

Orari apertura: lun. - ven. 08.00 - 13.00 / 14.30 - 17.30

www.bmplift.it